Relazione sul Governo Societario

e gli Assetti Proprietari

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

ai sensi dell'art. 123 *bis* TUF

modello di amministrazione e controllo tradizionale

Emittente: **Maire Tecnimont S.p.A.**

Sito web: **www.mairetecnimont.it**

Esercizio 2012

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2013

Indice Generale

GLOSSARIO **6**

1. PROFILO DELL'EMITTENTE **7**

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI **8**

a) Struttura del capitale sociale 8

b) Restrizioni al trasferimento di titoli 8

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale 8

d) Titoli che conferiscono diritti speciali 9

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto 9

f) Restrizioni al diritto di voto 9

g) Accordi tra azionisti 9

h) Clausole di *change of control* 9

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie 11

l) Attività di direzione e coordinamento 11

3. COMPLIANCE **12**

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE **13**

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI **13**

4.2 COMPOSIZIONE **15**

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE **17**

4.4 ORGANI DELEGATI **20**

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI **22**

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI **22**

4.7 *LEAD INDEPENDENT DIRECTOR* **23**

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE **24**

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO **25**

7. COMITATO PER LE NOMINE **25**

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE **25**

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI **28**

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI **30**

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI **33**

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO **36**

11.2 RESPONSABILE *INTERNAL AUDIT* **36**

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO (ex D. Lgs 231/2001) **37**

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE **38**

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI **38**

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE **39**

13. NOMINA DEI SINDACI **42**

14. SINDACI **44**

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI **45**

16. ASSEMBLEE **46**

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO **48**

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO **49**

TABELLE **50**

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI **51**

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI **52**

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE **53**

Glossario

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente / Società / Maire Tecnimont: Maire Tecnimont S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2012, al quale la Relazione si riferisce.

Gruppo: indica il gruppo di cui Maire Tecnimont è a capo.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti: il Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria".

1. Profilo dell'emittente

Maire Tecnimont S.p.A. ("Maire Tecnimont" o "la Società" o l'"Emittente") è organizzata secondo il modello organizzativo tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno due comitati con funzioni consultive e propositive, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi, secondo quanto disposto dal Codice di Autodisciplina.

L'attività di revisione legale dei conti, a norma degli artt. 155 ss. del TUF, è stata affidata dall'Assemblea ordinaria della Società in data 10 luglio 2007 - su proposta del collegio sindacale - alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per gli esercizi sociali 2007-2015.

A far data dal 26 novembre 2007, le azioni di Maire Tecnimont S.p.A. sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario ("**MTA**") organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Alla data della presente Relazione, Maire Tecnimont S.p.A. è controllata, ai sensi dell'art. 93 del TUF, da Fabrizio Di Amato, il quale detiene, tramite la società Maire Gestioni S.p.A. ("Maire Gestioni"), il controllo di diritto della Società.

Il sistema di governo societario della Società è essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui la Società e il Gruppo sono impegnati e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

La Società esercita attività di direzione e coordinamento sulla controllata avente rilevanza strategica Tecnimont S.p.A. ("Tecnimont") e sulle altre controllate Tecnimont Civil Construction S.p.A., Tecnimont KT S.p.A. e MET Newen S.p.A., ai sensi dell'articolo 2497 cod. civ..

2. Informazioni sugli assetti proprietari

(ex art. 123 bis, comma 1, TUF)

alla data del 21 marzo 2013

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lett. a) TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è di Euro 16.125.000,00 ed è suddiviso in n. 322.500.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.

L'Assemblea straordinaria del 26 aprile 2012, al fine di dotare la Società della facoltà di avvalersi di uno strumento rapido e flessibile che consenta alla medesima di cogliere con maggiore efficienza eventuali opportunità che il mercato presentasse per reperire capitale di rischio, ha introdotto la previsione che il diritto di opzione spettante ai soci in relazione alle azioni di nuova emissione e alle obbligazioni convertibili in azioni può essere escluso dall'Assemblea dei soci ovvero, in caso di delega ai sensi dell'art. 2443 codice civile, dal Consiglio di Amministrazione, nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente e sussistendo le altre condizioni di cui all'art. 2441, comma 4, secondo periodo, codice civile.

Alla data della presente Relazione non sono state emesse categorie di azioni con diritti di voto o di altra natura diverse rispetto alle azioni ordinarie.

Alla data della presente Relazione non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscano il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

La struttura del capitale sociale di Maire Tecnimont è dettagliata nella Tabella 1, riportata in appendice alla presente Relazione.

Alla data della presente Relazione non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lett. b) TUF)

Non sono previste restrizioni al trasferimento delle azioni della Società.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lett. c) TUF)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale di Maire Tecnimont S.p.A. sono indicate, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle altre informazioni in possesso di Maire Tecnimont S.p.A. nella Tabella 1 riportata in appendice alla presente Relazione.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lett. d) TUF)

Alla data della presente Relazione non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lett. e) TUF)

Alla data della presente Relazione non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lett. f) TUF)

Alla data della presente Relazione non sono previste restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lett. g) TUF)

L'Emittente non è a conoscenza, alla data della presente Relazione, di alcun accordo tra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123 bis, comma 1, lett. h) TUF)

Il contratto di finanziamento, stipulato in data 23 aprile 2007 tra Tecnimont S.p.A. e WestLB AG, filiale di Milano, e Intesa San Paolo S.p.A., prevede il rimborso anticipato obbligatorio nel caso in cui: (i) l'Azionista di Riferimento dell'Emittente, a seguito della quotazione in borsa della Società, cessi di essere titolare, direttamente o indirettamente, di una quota pari ad almeno il 51% del capitale sociale dell'Emittente; (ii) l'Emittente cessi di essere direttamente titolare di una partecipazione pari al 100% del capitale sociale di Tecnimont S.p.A. Il capitale residuo da rimborsare di questo finanziamento alla data del 31 dicembre 2012 era di Euro 40.000.000.

Il contratto di finanziamento, stipulato in data 11 luglio 2008 tra Tecnimont S.p.A. e WestLB AG, filiale di Milano, e Unicredit Corporate Banking S.p.A., nonché Centrobanca-Banca di Credito Finanziario ed Immobiliare S.p.A., prevede il rimborso anticipato obbligatorio nel caso in cui: (i) l'Azionista di Riferimento dell'Emittente cessi di essere titolare, direttamente o indirettamente, di una quota pari ad almeno il 51% del capitale sociale dell'Emittente; (ii) l'Emittente cessi di essere direttamente titolare di una partecipazione pari al 100% del capitale sociale di Tecnimont S.p.A.. Il capitale residuo da rimborsare di questo finanziamento è, alla data del 31 dicembre 2012, di Euro 30.000.000.

Il contratto di finanziamento, stipulato in data 24 settembre 2009 tra Maire Tecnimont S.p.A. e Intesa SanPaolo S.p.A., attribuisce alla Banca finanziatrice la facoltà di recedere dal contratto nel caso in cui gli attuali Soci di Maggioranza perdano il controllo – ai sensi dell'art. 2359 cc. – del Beneficiario (del finanziamento) senza la preventiva approvazione della Banca. Il capitale residuo da rimborsare di questo finanziamento alla data del 31 dicembre 2012 era di Euro 15.200.000.

Il contratto di finanziamento, stipulato in data 11 maggio 2010 tra Maire Tecnimont S.p.A. e Intesa SanPaolo S.p.A., attribuisce alla Banca finanziatrice la facoltà di recedere dal contratto nel caso in cui gli attuali Soci di Maggioranza perdano il controllo – ai sensi dell'art. 2359 cc. – del Beneficiario (del finanziamento) senza la preventiva approvazione della Banca. Il capitale residuo da rimborsare di questo finanziamento alla data del 31 dicembre 2012 era di Euro 9.642.857,15.

Il contratto di finanziamento, stipulato in data 14 maggio 2010 tra Maire Tecnimont S.p.A. ed Unicredit Corporate Banking S.p.A., attribuisce alla Banca finanziatrice la facoltà di recedere dal contratto nel caso in cui gli attuali Soci di Maggioranza perdano il controllo – ai sensi dell'art. 2359 c.c. – del Beneficiario (del finanziamento) senza la preventiva approvazione della Banca. Il capitale residuo da rimborsare di questo finanziamento alla data del 31 dicembre 2012 era di Euro 15.600.000.

Il contratto di finanziamento, stipulato in data 23 giugno 2010 tra Maire Tecnimont S.p.A. e Intesa SanPaolo S.p.A., attribuisce alla Banca finanziatrice la facoltà di recedere dal contratto nel caso in cui gli attuali Soci di Maggioranza perdano il controllo – ai sensi dell'art. 2359 cc. – del Beneficiario (del finanziamento) senza la preventiva approvazione della Banca. Il capitale residuo da rimborsare di questo finanziamento alla data del 31 dicembre 2012 era di Euro 18.571.428,56.

Il contratto di finanziamento stipulato in data 30 novembre 2010 tra MGR Verduno 2005 S.p.A. e CentroBanca prevede che qualora il garante - Tecnimont S.p.A. oggi Tecnimont Civil Construction S.p.A. (subentrata a Tecnimont S.p.A. per effetto dell'operazione di scissione parziale proporzionale con assegnazione del "ramo di azienda dell'ingegneria civile e delle infrastrutture" di Tecnimont a favore della beneficiaria Tecnimont Civil Construction S.p.A. avente efficacia il 31 marzo 2011) - perda il controllo di MGR Verduno 2005 S.p.A. senza il preventivo consenso della Banca, questa possa risolvere il contratto di finanziamento. Il capitale residuo da rimborsare di questo finanziamento alla data del 31 dicembre 2012 era di Euro 5.000.000.

Il contratto di finanziamento rotativo, stipulato in data 10 febbraio 2012 tra Tecnimont S.p.A. e Banca IMI S.p.A. – Gruppo Intesa SanPaolo – (in qualità di banca agente e organizzatrice), UniCredit S.p.A. (in qualità di banca organizzatrice e finanziatrice) e Intesa SanPaolo S.p.A. (in qualità di banca finanziatrice), prevede il rimborso anticipato obbligatorio nel caso in cui: (i) l'Azionista di Riferimento dell'Emittente cessi di avere il controllo di Maire Gestioni, oppure (ii) Maire Gestioni cessi di avere il controllo di Maire Tecnimont S.p.A., oppure (iii) Maire Tecnimont S.p.A. cessi di avere il controllo di Tecnimont S.p.A. Il capitale residuo da rimborsare di questo finanziamento è, alla data della presente Relazione, di Euro 150.000.000.

Lo statuto dell'Emittente non contiene previsioni che derogano alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF.

Lo statuto dell'Emittente non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lett. m) TUF)

Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione di Maire Tecnimont non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale dell'Emittente ai sensi dell'art. 2443 c.c., né ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

Alla data del 31 dicembre 2012, la Società non ha in portafoglio alcuna azione propria.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

A giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, la Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento della controllante Maire Gestioni, tenuto conto (i) che le decisioni relative alla gestione dell'impresa della Società e delle sue controllate sono prese all'interno degli organi propri della Società; (ii) che al Consiglio di Amministrazione della Società compete, tra l'altro, l'esame periodico dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo, l'esame e l'approvazione delle politiche finanziarie e di accesso al credito della Società e del Gruppo, l'esame e l'approvazione della struttura organizzativa del Gruppo, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e della controllata Tecnimont S.p.A. avente rilevanza strategica, così come predisposto dagli organi delegati della Società; (iii) della presenza di un Comitato di Coordinamento nella sua funzione di supporto all'attività' del Presidente ed Amministratore Delegato della Società

nell'elaborazione e sviluppo delle principali decisioni strategiche; (iv) che Maire Gestioni ha comunicato alla Società di aver cessato l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

L'Emittente svolge attività di indirizzo strategico e di coordinamento, sia dell'assetto industriale sia delle attività esercitate dalle società da esso controllate. In particolare, la Società fornisce alle società del Gruppo assistenza in materia legale, societaria, di organizzazione e sviluppo delle risorse umane, di comunicazione, di *business development* e di sicurezza industriale e svolge l'attività di *Internal Audit* in seno al Gruppo.

L'Emittente coordina e indirizza, altresì, le società del Gruppo in tema di relazioni industriali, di acquisti da terzi, di amministrazione finanza e controllo, di gestione, di governo e sviluppo della piattaforma informatica di gruppo e in materia di strategie anche con riferimento alle politiche di M&A.

* * *

L'Emittente precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lett. i) TUF *("gli accordi tra la società e gli amministratori … che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto")* sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione (Sez. 9) e nella Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123 ter TUF;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lett. l) TUF ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori … nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva")* sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. Compliance

(ex art. 123 bis, comma 2, lett. a) TUF)

L'Emittente aderisce al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A., accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it). Si segnala che in alcuni casi la Società non ha aderito alle raccomandazioni contenute nel Codice. Nelle sezioni che seguono si dà conto di tali scostamenti e delle ragioni sottostanti.

Alcune controllate della Società sono soggette a disposizioni di legge non italiane che, tuttavia, non influenzano la struttura di *corporate governance* di Maire Tecnimont.

4. Consiglio di Amministrazione

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

(ex art. 123 bis, comma 1, lett. l), TUF)

Conformemente a quanto previsto dall'art. 147-*ter* del TUF, lo Statuto della Società prevede che la nomina degli amministratori e dei sindaci abbia luogo attraverso il meccanismo del voto di lista.

L'art. 14 dello Statuto (come modificato dalla Assemblea Straordinaria nella riunione del 26 aprile 2012 al fine di recepire le disposizioni della Legge 120/2011, che ha introdotto una disciplina volta a garantire un'equilibrata proporzione tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società con azioni quotate) prevede che la nomina degli amministratori avvenga sulla base di liste presentate dai soci (in cui i candidati sono elencati mediante numero progressivo), che possiedano, da soli o congiuntamente, almeno il 2% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la diversa soglia di partecipazione richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla CONSOB. A tal riguardo, si evidenzia che la soglia di partecipazione determinata per l'Emittente da Consob ai sensi dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti, con delibera del 30 gennaio 2013 n. 18452, è pari al 2,5%.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, insieme: (i) alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e, se del caso, di indipendenza, (ii) il *curriculum vitae* di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, (iii) la certificazione comprovante la titolarità, al momento del deposito della lista presso la Società, della quota minima di partecipazione prevista per la presentazione delle liste (si precisa che, conformemente a quanto previsto dall'art. 147-ter, comma 1-bis, del TUF, tale certificazione potrà essere prodotta anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la loro pubblicazione).

La clausola prevede che dalla lista risultata prima per numero di voti siano tratti tutti gli amministratori da eleggere meno uno, mentre il restante amministratore sarà tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con gli azionisti che hanno presentato o votato la lista di maggioranza. In tal modo è assicurata la nomina di un amministratore di minoranza, conformemente a quanto previsto dall'art. 147-ter, comma 3, del TUF.
La norma statutaria, alla quale si fa rinvio, disciplina anche l'ipotesi in cui vi sia parità di voti tra due o più liste.

Lo Statuto della Società non richiede una percentuale di voti minima affinché una lista possa partecipare al riparto degli amministratori da eleggere.
In merito al principio di equilibrata proporzione tra i generi l'art. 14 dello Statuto prevede che le liste contenenti almeno tre nominativi debbano essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati della lista e al fine di garantire l'elezione e la presenza nel Consiglio di Amministrazione del genere meno rappresentato conformemente alla disciplina pro tempore vigente in materia di "equilibrio tra generi".

In merito all'elezione degli amministratori indipendenti, l'art. 14 dello Statuto prevede uno specifico meccanismo al fine di assicurare la nomina del numero minimo di amministratori richiesto dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF. In particolare, si prevede (i) anzitutto che ciascuna lista contenga un numero minimo di candidati aventi i requisiti di indipendenza stabiliti dalle norme di legge e regolamentari applicabili, e poi che (ii) qualora tra i candidati eletti non vi siano tanti amministratori indipendenti quanti richiesti dalla normativa vigente, si proceda nel seguente modo:
a) nel caso in cui sia stata presentata una lista di maggioranza, i candidati non indipendenti (pari al numero di amministratori indipendenti mancanti) eletti come ultimi in ordine progressivo nella lista di maggioranza saranno sostituiti dagli amministratori indipendenti non eletti della stessa lista secondo l'ordine progressivo;
b) nel caso in cui non sia stata presentata una lista di maggioranza, i candidati non indipendenti (pari al numero di amministratori indipendenti mancanti) eletti come ultimi nelle liste da cui non è stato tratto un amministratore indipendente saranno sostituiti dagli amministratori indipendenti non eletti delle medesime liste secondo l'ordine progressivo.
E' prevista infine una procedura di sostituzione al fine di garantire (qualora ciò non fosse assicurato dalle modalità di elezione sopra richiamate) la composizione di un Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente ed inerente l'equilibrio tra generi.

Lo Statuto della Società non prevede dei requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF né dei requisiti di onorabilità diversi da quelli previsti dalle disposizioni normative applicabili. Non sono previsti requisiti di professionalità per l'assunzione della carica di Amministratore.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora debba provvedere alla sostituzione di uno o più Amministratori, procede mediante cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., del primo candidato non eletto appartenente alla lista da cui era stato tratto l'Amministratore venuto meno e così via in caso di indisponibilità o ineleggibilità di quest'ultimo, a condizione che tali candidati siano ancora eleggibili e disponibili ad accettare la carica. Qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza o, comunque, quando, per qualsiasi ragione, non sia possibile rispettare il criterio sopra disciplinato, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come provvederà la successiva Assemblea, con le maggioranze di legge e senza voto di lista.
In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e successivamente l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare (i) la presenza di Amministratori Indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente e (ii) il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Si rileva che l'Emittente non è soggetto a ulteriori disposizioni in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto alle norme previste dal TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi in considerazione della prevista scadenza del mandato dell'organo amministrativo all'assemblea di approvazione del bilancio 2012.

4.2 COMPOSIZIONE

(ex art. 123 bis, comma 2, lett. d), TUF)

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, Maire Tecnimont S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero non inferiore a cinque e non superiore a undici membri, scelti anche al di fuori dei soci.

L'organo amministrativo dura in carica da uno a tre esercizi sociali, e fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del mandato, secondo quanto stabilito dall'assemblea all'atto della nomina, e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data del 31 dicembre 2012, composto da nove membri, è stato nominato, salvo quanto di seguito precisato, dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2010, sulla base della lista di maggioranza (presentata dal socio Maire Gestioni S.p.A.), unica lista presentata, che ha ottenuto il voto favorevole di n. 205.565.690 azioni, pari al 99,279% delle azioni presenti in sede di assemblea.
Tale Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.
Si precisa che in data 17 luglio 2012 il Consigliere indipendente e non esecutivo Luigi Gubitosi ha rassegnato le proprie dimissioni. Il Consiglio di Amministrazione del 1 agosto 2012 ha preso atto delle dimissioni del consigliere Luigi Gubitosi ed ha nominato Consigliere, mediante cooptazione, Carlo Corradini, indipendente.
Si precisa infine che rispettivamente in data 26 ottobre 2012 e 31 ottobre 2012, i Consiglieri Saverio Signori e Carlo Corradini hanno rassegnato le proprie dimissioni. Il Consiglio di Amministrazione del 31 ottobre 2012 ha preso atto delle dimissioni dei Consiglieri Saverio Signori e Carlo Corradini ed ha nominato Consiglieri, mediante cooptazione, Paolo Tanoni (indipendente) e Pierroberto Folgiero, già Direttore Generale della Società dal 22 maggio 2012.
Il 10 novembre 2012 si è dimesso il Consigliere indipendente Just Jansz. Il Consiglio non ha ritenuto necessario provvedere alla nomina per cooptazione di un nuovo Consigliere in previsione della scadenza del mandato del Consiglio all'assemblea di approvazione del bilancio 2012 ed essendo comunque garantita l'operatività dell'organo.

Per quanto riguarda le informazioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione, si rinvia alla Tabella 2 riportata in Appendice.

In conformità al disposto dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti, le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore sono indicate nell'allegato *sub* "A" alla presente Relazione.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio, nessun componente del Consiglio di Amministrazione ha cessato di ricoprire la propria carica, né vi è stato alcun cambiamento nella composizione del Consiglio.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco,

rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ex art. 123 bis, comma 2, lett. d), TUF)

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione di Maire Tecnimont S.p.A. e la loro durata media è stata di 3 ore e 8 minuti.

Per l'esercizio in corso sono state previste 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione.
A far data dalla chiusura dell'esercizio sociale al 31 dicembre 2012, il Consiglio si è riunito 2 volte, rispettivamente, in data 4 febbraio 2013 e 21 marzo 2013.

Per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare viene regolarmente inviata ai consiglieri con congruo anticipo rispetto alla data dell'adunanza la documentazione rilevante in relazione ai punti all'ordine del giorno.

Alle riunioni consiliari prendono parte, a seconda delle materie all'ordine del giorno da trattare, i dirigenti dell'Emittente e quelli delle società del Gruppo responsabili delle funzioni aziendali competenti nonché i Consulenti.

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fa capo la determinazione e il perseguimento degli obiettivi strategici della Società e del Gruppo, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle società del Gruppo.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservate, oltre ai poteri che la legge e lo Statuto riservano all'organo amministrativo collegiale, ivi comprese le attribuzioni indicate al quarto comma dell'art. 2381 c.c., le seguenti attribuzioni:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e del budget della Società;
- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e del budget consolidato del Gruppo;
- l'esame e l'approvazione dei resoconti intermedi di gestione trimestrali e della relazione semestrale della Società, anche su base consolidata;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e della controllata avente rilevanza strategica predisposto

dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;

- la valutazione del generale andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare le informazioni ricevute dagli organi delegati nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- l'esame periodico dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo;
- l'esame e l'approvazione delle operazioni di dismissione e di acquisizione, a qualsiasi titolo ed in qualsivoglia forma giuridica, di partecipazioni di controllo e di rami o complessi aziendali;
- la definizione del sistema e delle regole di governo societario della Società e della struttura del Gruppo;
- l'istituzione e la regolamentazione dei Comitati interni del Consiglio, con le relative nomine e determinazione dei compensi;
- l'attribuzione e la revoca delle deleghe all'Amministratore Delegato, al Presidente e agli altri consiglieri, con eventuale specificazione dei limiti e delle modalità di esercizio (delle deleghe stesse), con determinazione dei relativi compensi;
- l'esame e l'approvazione delle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società. Al riguardo, si precisa che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nella riunione del 28 aprile 2010 ha deliberato che fossero riconducibili a tale categoria di operazioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo): (a) le operazioni da effettuarsi da parte dell'Emittente o società del Gruppo ad essa facente capo, relative alla costituzione di società e filiali ovvero all'acquisizione, alienazione, dismissione in qualsiasi forma di partecipazioni o di aziende o rami d'azienda quando (i) il rapporto tra il patrimonio netto dell'entità oggetto dell'operazione e il patrimonio netto consolidato del Gruppo sia superiore al 5% oppure (ii) il valore dell'operazione sia superiore al 5% del patrimonio netto consolidato del Gruppo; e (b) il rilascio di garanzie, personali o reali, di qualunque importo, sia nell'interesse di società controllate, sia nell'interesse di terzi;
- la decisione, su proposta dell'Amministratore Delegato, circa l'esercizio del diritto di voto nella società controllata avente rilevanza strategica.

L'assemblea straordinaria del 26 aprile 2012, al fine di conferire alla Società maggiore flessibilità in ipotesi che potrebbero non richiedere l'intervento dell'assemblea dei soci ha introdotto all'art. 15 dello Statuto la previsione di conferire al Consiglio di Amministrazione la competenza (concorrente con quella dell'Assemblea) a deliberare anche in materia di fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 (incorporazione di società interamente possedute) e 2505-bis

cod. civ. (incorporazione di società possedute al novanta per cento), nonché di scissione ove le predette norme siano applicabili anche a tale istituto.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni occorre la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e le deliberazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Il Consiglio nella seduta del 21 marzo 2013 ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile dell'Emittente e di Tecnimont S.p.A., società controllata avente rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione di rischi ed alla gestione dei conflitti di interesse. La valutazione, che ha avuto esito positivo, è stata effettuata sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato ai Consiglieri nel corso della relativa riunione.

In relazione alla remunerazione degli amministratori, è stato corrisposto a ciascun amministratore il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle sue funzioni nonché il compenso annuale deliberato dall'Assemblea ordinaria dei soci al momento della nomina, che resta invariato fino a diverse deliberazioni dell'Assemblea stessa. Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 28 aprile 2010, tenutasi successivamente alla nomina dello stesso, ha determinato, dopo aver esaminato la relativa proposta e sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione annua dell'Amministratore Delegato.

Il Consiglio ha, altresì, valutato con cadenza trimestrale il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (il "**Regolamento 17221/2010**"), la Società ha attualmente in essere una Procedura per la Gestione delle Operazioni con Parti Correlate (come meglio descritta nella successiva Sezione 12 a cui si rinvia), che prevede, *inter alia*, che l'approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza (come definite nella Procedura sulla scorta di quanto previsto dal Regolamento 17221/2010) sia riservata al Consiglio di Amministrazione della Società.

Nel corso della riunione del 21 marzo 2013, il Consiglio ha effettuato la valutazione sulla propria dimensione, composizione e sul proprio funzionamento. In particolare il Consiglio ha valutato positivamente la propria struttura e il proprio funzionamento sulla base di

considerazioni riguardanti, tra l'altro, l'adeguatezza del numero dei componenti del Consiglio e, in particolare, degli Amministratori indipendenti, la presenza all'interno del Consiglio di amministratori che, nel loro insieme, esprimono tutte le competenze necessarie per l'Emittente e l'adeguatezza dell'affidamento delle deleghe al Presidente e Amministratore Delegato.
In previsione della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'assemblea che approverà il bilancio 2012 il Consiglio esprimerà agli azionisti, nell'avviso di convocazione dell'assemblea stessa, gli orientamenti sulle figure professionali la cui presenza si ritiene opportuna.

Non si è ritenuto necessario nell'esercizio 2012 organizzare programmi di *induction* a cui far partecipare Amministratori e Sindaci in quanto gli stessi ricoprono incarichi analoghi in altre società del settore di attività e posseggono pertanto un'adeguata conoscenza dello stesso, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.
In merito alla valutazione sulla dimensione, composizione e sul funzionamento dei Comitati costituiti al proprio interno, il Consiglio ha reputato adeguati il numero e la composizione del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione. Il Consiglio ha inoltre ritenuto che tali Comitati abbiano apportato allo stesso un efficace contributo in termini di analisi e di contenuti. I Consiglieri Indipendenti hanno condiviso tali valutazioni.

L'Assemblea di Maire Tecnimont S.p.A. non ha autorizzato alcuna deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati
Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni, escluse quelle espressamente riservate dalla legge alla propria competenza, ad un Comitato Esecutivo o e/o ad uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, nonché nominare dei procuratori, anche in forma stabile per singoli atti od operazioni, ovvero, per categorie di atti od operazioni.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2010 ha nominato Fabrizio Di Amato quale Amministratore Delegato della Società attribuendogli tutti i poteri di amministrazione della Società, da esercitarsi con firma singola sia in Italia che all'estero, con esclusione dei poteri che la legge e lo statuto riservano all'Organo Amministrativo collegiale e delle attribuzioni di quest'ultimo, indicate nella Sezione 4.3 della presente Relazione.

La raccomandazione del Codice di Autodisciplina che il *Chief Executive Officer* di una società quotata non assuma l'incarico di amministratore di un'altra società quotata, non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia *Chief Executive Officer* un amministratore della prima società è stata di fatto recepita.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione coordina le attività del Consiglio di Amministrazione, ne convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che agli Amministratori siano tempestivamente fornite la documentazione e le informazioni necessarie a norma di Statuto e di legge. Egli inoltre verifica l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'Assemblea e ha poteri di rappresentanza legale della Società.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, Fabrizio Di Amato, ricopre anche la carica di Amministratore Delegato, con i poteri conferitigli con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2010, e pertanto è il principale responsabile della gestione dell'Emittente. La coincidenza tra le due cariche trova giustificazione, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, nella struttura organizzativa della Società e del Gruppo che ad essa fa capo e nella peculiare natura dell'attività svolta dalla Società che si sostanzia, essenzialmente, nella sola gestione delle controllate operative e nella direzione e coordinamento delle società del Gruppo. In considerazione di ciò, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che l'eventuale cumulo delle cariche di Presidente e di Amministratore Delegato non presenti, nel caso specifico, particolari criticità e ritiene, d'altra parte, che tale circostanza possa rispondere all'esigenza di imprimere unità di indirizzi alla gestione delle società operative facenti parte del Gruppo.

Si segnala infine che il Presidente, Fabrizio Di Amato, detiene, tramite la società Maire Gestioni S.p.A., il controllo di diritto della Società.

Comitato esecutivo

Al momento non esiste un Comitato Esecutivo.

Comitati non esecutivi

L'assemblea straordinaria del 26 aprile 2012, ha introdotto all'art. 17 dello Statuto la previsione di conferire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di costituire comitati non esecutivi con funzioni consultive, al fine di consentire all'organo amministrativo, ove ritenuto anche solo utile e opportuno, di istituire al proprio interno le procedure ritenute più idonee ad

assicurare un corretto funzionamento e flusso di informazioni in vista delle delibere da assumersi da parte del Consiglio di Amministrazione stesso.

***

Informativa al Consiglio

Nel corso dell'Esercizio, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato Fabrizio Di Amato ha riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferitegli con periodicità pressoché mensile.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il Consigliere di Amministrazione Pierroberto Folgiero (nominato dal Consiglio di Amministrazione per cooptazione il 31 ottobre 2012) deve considerarsi consigliere esecutivo in quanto ricopre anche la carica di Direttore Generale della Società nonché di Amministratore Delegato di altre società del Gruppo.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Nel Consiglio di Amministrazione della Società sono attualmente presenti tre Consiglieri indipendenti: Giuseppe Colaiacovo, Adolfo Guzzini e Paolo Tanoni.

Per quanto riguarda i Consiglieri Giuseppe Colaiacovo e Adolfo Guzzini, il Consiglio ha accertato nel corso della prima riunione utile dopo la loro nomina, tenutasi in data 28 aprile 2010, che gli stessi presentano i requisiti per essere qualificati come indipendenti secondo i criteri applicativi definiti nel Codice di Autodisciplina nonché secondo i criteri dettati dall'art. 147-ter, comma 4°, TUF, il quale richiama i criteri di cui all'art. 148 TUF.

Nelle riunioni tenutesi in data 16 marzo 2011 e 21 marzo 2012, il Consiglio ha inoltre nuovamente valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori Giuseppe Colaiacovo e Adolfo Guzzini, ritenendo, a seguito dell'accertamento effettuato, che gli stessi possano essere qualificati come indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4°, TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, in particolare con riferimento ai criteri applicativi 3.C. 1 e 3. C. 2.

Per quanto riguarda il Consigliere Paolo Tanoni, il Consiglio del 31 ottobre 2012, immediatamente dopo la sua nomina per cooptazione (*ex* art. 2386, comma 1, cod. civ.), ha accertato che lo stesso presenti i requisiti per essere qualificato come indipendente secondo i

criteri applicativi definiti nel Codice di Autodisciplina nonché secondo i criteri dettati dall'art. 147-ter, comma 4°, TUF, il quale richiama i criteri di cui all'art. 148 TUF.

Nella riunione tenutasi in data 21 marzo 2013, il Consiglio ha nuovamente valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori Giuseppe Colaiacovo, Adolfo Guzzini e Paolo Tanoni, ritenendo, a seguito dell'accertamento effettuato, che gli stessi possano essere qualificati come indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4°, TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina 2011, in particolare con riferimento ai criteri applicativi 3.C. 1 ss..

Nel corso della stessa riunione, il Collegio Sindacale ha verificato positivamente la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e l'esito di tale controllo è reso noto nell'ambito della relazione dei sindaci all'assemblea ai sensi dell'art. 2429 cod. civ..

***

Nel corso dell'Esercizio 2012 non si sono tenute riunioni dei Consiglieri Indipendenti, in quanto il Consiglio di Amministrazione si è riunito su base pressoché mensile (13 riunioni) e gli Amministratori Indipendenti hanno ricevuto ampia informativa sulla gestione dell'Emittente apportando di volta in volta un contributo libero e costruttivo.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In ottemperanza a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 aprile 2010, ha nominato il Consigliere indipendente Giuseppe Colaiacovo quale *Lead Independent Director* per il periodo fino all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2012.

Nella riunione del 20 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dei nuovi criteri del Codice di Autodisciplina, ha ampliato le funzioni del *Lead Independent Director*, il quale ha assunto il ruolo di punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti, collaborando altresì con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire agli amministratori flussi informativi completi e tempestivi.

Nel corso dell'Esercizio 2012 il *Lead Independent Director,* ha partecipato alla totalità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Remunerazione, in qualità di Presidente dello stesso e a quasi tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi in qualità di membro dello stesso, ed ha avuto accesso a tutte le informazioni attinenti alla Società ed al Gruppo.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

II Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 10 luglio 2007, ha approvato un apposito "Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate". In data 15 dicembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha apportato al Regolamento alcune modifiche al fine di realizzare un maggiore coordinamento tra le disposizioni dello stesso nonché di adeguarne alcune previsioni alla disciplina sancita dalla delibera Consob n. 16850 dell'1 aprile 2009.

Il "Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate" è suddiviso in tre parti:
1. Identificazione dei soggetti rilevanti e comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni emesse dalla Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati ("Procedura di *internal dealing*").
2. Trattamento delle Informazioni privilegiate.
3. Norme e procedure per la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni privilegiate.

Il Regolamento mira a disciplinare gli obblighi che i soggetti e le persone rilevanti della Società sono tenuti a rispettare in relazione alla gestione delle informazioni privilegiate relative alla Società e alle sue controllate, nonché le precauzioni da prendere e gli obblighi di comunicazione che la Società stessa è tenuta a rispettare nei confronti del mercato.
La prima parte disciplina gli obblighi di comunicazione delle operazioni su azioni eseguite dalle c.d. Persone Rilevanti.
La seconda parte disciplina le procedure e le modalità per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni relativi alla Società ed alle sue controllate, con particolare riguardo alle informazioni privilegiate, secondo le raccomandazioni di Consob e di Borsa Italiana.
La terza parte disciplina la tenuta del registro dei c.d. *insiders*.
Il Regolamento è disponibile sul sito internet dell'Emittente nella sezione *Governance* – Documenti Societari.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(ex art. 123 bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione e un Comitato Controllo e Rischi, entrambi con funzioni propositive e consultive, secondo le disposizioni dell'art. 4 del Codice di Autodisciplina.

Alla data della presente Relazione non risultano costituiti comitati dell'Emittente diversi da quelli previsti dal Codice di Autodisciplina, salvo quanto precisato nella successiva Sezione 17 (*Ulteriori pratiche di governo societario*).

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione, ad oggi, non ha manifestato l'intenzione di costituire un Comitato per le proposte di nomina, in considerazione della presenza del meccanismo del voto di lista che garantisce una procedura di nomina trasparente degli amministratori e la nomina di almeno un consigliere da parte della lista di minoranza.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Secondo quanto disposto dal Principio 6 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di Maire Tecnimont S.p.A. ha provveduto all'istituzione del Comitato per la Remunerazione.

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, il Comitato per la Remunerazione si è riunito 3 volte, in data 20 marzo, 31 luglio e 20 dicembre 2012. Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono durate mediamente 60 minuti e sono state regolarmente verbalizzate.
Per il 2013 sono programmate 3 riunioni del Comitato per la Remunerazione, una delle quali si è tenuta in data 20 marzo 2013.

Per ulteriori informazioni sulla composizione e sul funzionamento del Comitato per la Remunerazione si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, la composizione del Comitato per la Remunerazione è risultata conforme alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, secondo cui il Comitato deve essere composto da non meno di tre membri, se il Consiglio di Amministrazione è composto da otto membri o più (art. 4, Criterio Applicativo 4.C.1.),

amministratori indipendenti o, in alternativa, non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra i quali scegliere il Presidente (art. 6, *Principio 6.P.3.*).

In data 30 settembre 2011 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Regolamento del Comitato per la Remunerazione, che disciplina il funzionamento del Comitato, e in particolare la sua costituzione, composizione e durata (ivi inclusa la sostituzione dei membri cessati), ne individua le funzioni, e disciplina la convocazione e lo svolgimento delle riunioni del Comitato. Il Regolamento del Comitato per la Remunerazione è stato modificato dal Consiglio di Amministrazione il 20 dicembre 2012 per renderlo coerente con le previsioni del Codice di Autodisciplina così come da ultimo aggiornato nel dicembre 2011.

Il Consiglio di Amministrazione in data 10 settembre 2007 ha deliberato di istituire il Comitato per la Remunerazione, con efficacia a decorrere dalla data di rilascio da parte di Borsa Italiana S.p.A. del provvedimento di inizio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario delle azioni di Maire Tecnimont, ovvero in data 26 novembre 2007.
L'attuale Comitato è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2010. Il Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2011 ha deliberato di ampliare da tre a quattro i componenti del Comitato per la Remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2012 ha deliberato di nominare Presidente del Comitato Giuseppe Colaiacovo, in sostituzione del consigliere non indipendente Stefano Fiorini.
In data 17 luglio 2012 il Consigliere Luigi Gubitosi ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere. Il Consiglio di Amministrazione, il 14 novembre 2012, ha nominato quale Membro del Comitato il Consigliere indipendente Paolo Tanoni. Al 31 dicembre 2012 il Comitato Remunerazione è pertanto composto dai seguenti membri: Giuseppe Colaiacovo, con la carica di Presidente del Comitato per la Remunerazione, Stefano Fiorini, Adolfo Guzzini e Paolo Tanoni. Tutti i membri del Comitato sono amministratori non esecutivi e Guzzini, Colaiacovo e Tanoni sono qualificati come Amministratori Indipendenti. Il Consiglio riconosce a tutti i membri del Comitato per la Remunerazione, in considerazione del relativo profilo professionale, di possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Come prescritto dallo stesso Regolamento del Comitato per la Remunerazione, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione hanno partecipato attivamente tutti i componenti del Comitato ed ha preso parte, invitato dal Comitato stesso, il Direttore Risorse Umane, Organizzazione & ICT della Società, Franco Ghiringhelli.

Il Regolamento del Comitato per la Remunerazione, modificato il 20 dicembre 2012, prevede la facoltà per tutti i Sindaci di essere presenti ai lavori del Comitato.

Il Comitato per la Remunerazione si avvale del supporto della Direzione Risorse Umane, organizzazione & ICT della Società.

Funzioni del comitato per la remunerazione

A norma dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, e come anche prescritto dall'art. 3 del Regolamento del Comitato per la Remunerazione, il Comitato per la Remunerazione ha il compito di:

- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia di politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia di politica per la remunerazione di tutti i dirigenti apicali del Gruppo, ivi inclusi i piani di incentivazione sia monetaria che azionaria di breve e lungo termine;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato;
- presentare proposte ed esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- esaminare preventivamente la relazione annuale sulla remunerazione che le società con azioni quotate sono tenute a predisporre e mettere a disposizione del pubblico prima dell'assemblea annuale di cui all'art. 2364, comma 2, c.c., conformemente alle disposizioni normative applicabili.

Inoltre, il Comitato per la Remunerazione riferisce agli azionisti nel corso dell'assemblea annuale di cui all'art. 2364, comma 2, cod. civ., sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni.

Il Comitato, nella seduta del 20 marzo 2013, ha altresì preventivamente esaminato la Relazione annuale sulla remunerazione ex art. 123-*ter* del TUF che le società con azioni quotate sono tenute a predisporre e mettere a disposizione del pubblico prima dell'assemblea

annuale di cui all'art. 2364, comma 2, c.c., conformemente alle disposizioni normative applicabili.

Il Consiglio di Maire Tecnimont nella seduta del 21 marzo 2013 ha approvato la Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-*ter* TUF, la cui Sezione Prima verrà sottoposta all'approvazione, con voto non vincolante, della prossima Assemblea dei soci della Società convocata per il 30 aprile 2013 in prima convocazione e per il 14 maggio 2013 in seconda convocazione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni necessarie e alle funzioni aziendali preposte ad assicurare l'adeguato assolvimento dei compiti dello stesso avvalendosi, in particolare, del supporto della Direzione Risorse Umane, Organizzazione & ICT.

Come prescritto dall'art. 7 del Regolamento del Comitato per la Remunerazione, il Comitato per la Remunerazione, nello svolgimento delle proprie funzioni, può avvalersi di consulenti esterni.
In particolare Maire Tecnimont, verificata preventivamente l'assoluta indipendenza di giudizio della società selezionata, si è avvalsa dei servizi di consulenza sui temi retributivi erogati da Towers Watson, società *leader* nell'ambito delle indagini retributive interaziendali per il numero di società e di posizioni manageriali monitorate, nonché per attività di *advisoring* e certificazione sui sistemi di *compensation* aziendale.

Non sono state destinate risorse finanziarie specifiche al Comitato per la Remunerazione in quanto lo stesso si avvale - come sopra richiamato - per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente e può avvalersi di consulenti esterni, le cui spese sono sostenute dalla Società fino all'importo massimo di volta in volta stabilito dalla Società.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Meccanismi di incentivazione del Responsabile dell'*Internal Audit* e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il trattamento economico fisso corrisposto per la carica di Dirigente preposto, alla data della presente, di Marco Andreasi, CFO di Maire Tecnimont, è pari ad Euro 50.000, come deliberato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione di Maire Tecnimont del 30 settembre 2011, con parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Responsabile dell'*Internal Audit* Ing. Mario Ruzza, in carica dal 16 febbraio 2012 sino a revoca, ha percepito una retribuzione fissa annua riconosciuta come adeguata e conforme ai compiti assegnati.

Per le funzioni di Dirigente Preposto e di Responsabile dell'*Internal Audit* non sono previsti specifici meccanismi di incentivazione.

***

Remunerazione degli Amministratori non esecutivi

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente; non è prevista, infatti, una componente variabile legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo.

Gli amministratori non investiti di particolari cariche, in ottemperanza all'art. 6 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, percepiscono infatti un unico emolumento fisso annuo, con rimborso delle spese sostenute per l'assolvimento del compito, rientrando quindi pienamente nel disposto dell'articolo.

La componente fissa è stata ritenuta adeguata a gestire con successo la Società, e risulta commisurata all'impegno richiesto, anche in considerazione dell'eventuale partecipazione ad uno o più Comitati. Gli Amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria, così come gli altri Amministratori e/o Dirigenti apicali della Società; alla data della presente Relazione, infatti, non è previsto alcun altro piano a loro favore.

***

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera i), TUF)

Alla data della presente Relazione non vi sono accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Attualmente, non vi sono accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedano l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore di soggetti che hanno cessato il loro incarico né la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto.

Non sono al momento previsti da parte del Gruppo Maire Tecnimont accordi con Dirigenti ed altri manager, che regolino trattamenti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, salvo, in ogni caso, gli obblighi di legge e/o di contratto.

Non vi sono, alla data della presente Relazione, accordi tra l'Emittente e gli Amministratori che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione di Maire Tecnimont S.p.A. ha istituito, secondo quanto disposto dal Principio 7 del Codice di Autodisciplina, il Comitato per il Controllo Interno ridenominato Comitato Controllo e Rischi in data 20 dicembre 2012 dallo stesso Consiglio di Amministrazione. In data 20 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha altresì modificato il Regolamento di funzionamento del Comitato Controllo e Rischi, per recepire le modifiche apportate, nel dicembre 2011, al Codice di Autodisciplina delle società quotate.
Il Nuovo Regolamento di funzionamento del Comitato Controllo e Rischi prevede pertanto l'ampliamento delle funzioni del Comitato e la presenza di tutti i Sindaci ai lavori del Comitato

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d), TUF)
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 9 volte, in data 16 febbraio, 21 marzo, 9 maggio, 12 luglio, 31 luglio, 6 settembre, 16 ottobre, 13 novembre e 18 dicembre 2012. Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono durate mediamente 2 ore e 7 minuti e sono state regolarmente verbalizzate.

Per l'Esercizio 2013 sono programmate 8 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, 1 delle quali si è tenuta in data 20 marzo 2013.

Per ulteriori informazioni sulla composizione e sul funzionamento del Comitato Controllo e Rischi si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

***

Il Consiglio di Amministrazione in data 10 settembre 2007 ha deliberato di istituire il Comitato per il Controllo Interno, con efficacia a decorrere dalla data di rilascio da parte di Borsa Italiana S.p.A. del provvedimento di inizio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario delle azioni di Maire Tecnimont, ovvero in data 26 novembre 2007.

L'attuale Comitato è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2010. Il Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2011 ha deliberato di ampliare da tre a quattro i componenti del Comitato Controllo e Rischi nominando quale membro e Presidente del Comitato il consigliere indipendente Luigi Gubitosi, il quale in data 17 luglio 2012 ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere.
Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il 14 novembre 2012, quale Membro e Presidente del Comitato, il Consigliere indipendente Paolo Tanoni. Il Comitato Controllo e Rischi è pertanto attualmente composto da Paolo Tanoni in qualità di Presidente del Comitato, Giuseppe Colaiacovo, Stefano Fiorini e Adolfo Guzzini.
Tutti i membri del Comitato sono amministratori non esecutivi, Paolo Tanoni, Adolfo Guzzini e Giuseppe Colaiacovo sono qualificati come Amministratori indipendenti. Il Consiglio riconosce a tutti i membri del Comitato Controllo e Rischi, in considerazione del relativo profilo professionale, di possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, la composizione del Comitato Controllo e Rischi è risultata conforme alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, secondo cui il Comitato deve essere composto da non meno di tre membri se il Consiglio di Amministrazione è composto da otto membri o più (art. 4, Criterio Applicativo 4.C.1.), amministratori indipendenti o, in alternativa non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti fra i quali scegliere il Presidente (art. 7, *Principio 7.P.4.*).

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi hanno preso parte, di volta in volta su invito del Comitato stesso, i componenti del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i rappresentanti della Società di Revisione e il Responsabile *Internal Audit* e, in generale, a seconda delle materie all'ordine del giorno da trattare, i dirigenti dell'Emittente e quelli delle società del Gruppo responsabili delle funzioni aziendali competenti nonché consulenti.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

In base a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, e secondo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Controllo e Rischi:

a) assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletazione dei compiti ad esso affidati dal Codice di Autodisciplina in materia di controllo interno e di gestione dei rischi, vale a dire:
   (i) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate

risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

(ii) valutazione periodica, almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia ;

(iii) approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

iv) descrizione, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché ai fini della valutazione dell'adeguatezza dello stesso;

(v) valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

b) esprime al Consiglio di Amministrazione il proprio parere sulla nomina, revoca e remunerazione del responsabile della funzione *internal audit* e sull'adeguatezza delle risorse assicurate allo stesso per l'espletamento delle sue responsabilità;

c) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili adottati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;

e) riceve, almeno semestralmente, le valutazioni e le relazioni dell'Organismo di Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001;

f) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;

g) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;

h) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;

i) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività da esso svolta - prendendo atto dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza e dall'*internal audit* - nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'Esercizio 2012, il Comitato Controllo e Rischi della Società ha esaminato le situazioni contabili periodiche con un particolare *focus*, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, sul corretto utilizzo dei principi contabili adottati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato. Ha analizzato l'andamento di alcune commesse ed in particolare di quelle che hanno manifestato profili di criticità, nonché la pianificazione finanziaria a breve/medio termine del Gruppo. Ha preso atto del Piano Industriale 2012-2017 e del Piano Finanziario 2012-2017.
Semestralmente ha esaminato l'*Audit Plan* 2012 e le relazioni periodiche del Responsabile dell'*Internal Audit* ed ha ricevuto le relazioni dell'Organismo di Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Semestralmente ha supportato il Consiglio nella valutazione dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno ed ha riferito allo stesso, in occasione dell'approvazione della Relazione Finanziaria annuale e della relazione semestrale, sull'attività da esso svolta, prendendo atto dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza e dall'*Internal Audit*.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Come prescritto dall'art. 7 del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi, il Comitato, nello svolgimento delle proprie funzioni, può avvalersi di consulenti esterni.

Non sono state destinate risorse finanziarie specifiche al Comitato Controllo e Rischi in quanto lo stesso si avvale - come sopra richiamato - per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente e di consulenti esterni, le cui spese sono sostenute dalla Società fino all'importo massimo di volta in volta stabilito dalla Società.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio cura la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inteso come insieme di processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

Il Consiglio (i) cura la prevenzione e gestione dei rischi aziendali inerenti all'Emittente e al gruppo di cui l'Emittente è a capo attraverso la definizione di linee di indirizzo del sistema di

controllo idonee ad assicurare che detti rischi siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, monitorati, gestiti e valutati, anche in rapporto alla salvaguardia dei beni aziendali ed alla sana e corretta gestione dell'impresa; (ii) verifica periodicamente, e comunque con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nell'esercizio di tali funzioni, il Consiglio si avvale della collaborazione dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – individuato nella persona dell'Amministratore Delegato, Fabrizio Di Amato - e del Comitato Controllo e Rischi; tiene inoltre in considerazione i modelli di organizzazione e gestione adottati dall'Emittente e dal Gruppo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, ha nominato il Responsabile dell'*Internal Audit* assicurandosi che al medesimo siano forniti mezzi adeguati allo svolgimento delle sue funzioni, anche sotto il profilo della struttura operativa e delle procedure organizzative interne per l'accesso alle informazioni necessarie al suo incarico.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società si basa su un corpo procedurale che comprende Standard di Gruppo, Procedure e Istruzioni Operative, sulla segregazione delle responsabilità, su un complesso sistema di tracciabilità delle operazioni effettuate, su un articolato sistema di procure e deleghe, un corposo regolamento di spesa, un' articolato sistema di controllo di gestione, un ampio spettro di verifiche *ex lege* 262/2005, una stringente applicazione del Codice Etico della Società e del Modello 231 ex D. Lgs. 231/2001.

Il Gruppo adotta un sistema di gestione dei rischi integrato con il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi al fine di poter correttamente assicurare l'attendibilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informativa finanziaria. È infatti largamente condivisa, nel *management* del Gruppo, la convinzione che la gestione dei rischi non può essere considerata separatamente dal Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in quanto entrambi costituiscono elementi del medesimo sistema e che solo in tal maniera si possa garantire l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.
In particolare, per gestire i rischi legati all'informativa finanziaria, il Gruppo si è dotato di uno specifico sistema di controllo i cui dettagli e modalità sono riportati nel paragrafo seguente.

Sistema di gestione dei rischi legati all'informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi legati all'informativa finanziaria adottato dal Gruppo Maire Tecnimont si fonda su due diversi tipi di controlli: controlli "specifici" e controlli "pervasivi".
Per *controlli specifici* si intendono l'insieme delle attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative mentre per *controlli pervasivi* si considerano quelli "strutturali" del Sistema di Controllo Interno riconducibili prevalentemente ai controlli generali sui sistemi informativi (*General Computer Control*) a presidio del loro corretto funzionamento.
Al fine di migliorare l'efficienza del sistema e la relativa sostenibilità nel tempo, i controlli specifici sono stati distinti in controlli standard e controlli chiave (*Key Controls*) intesi come controlli essenziali ai fini della prevenzione di false rappresentazioni in bilancio e su cui concentrare le attività di monitoraggio effettuate dall'ufficio del Dirigente Preposto (ufficio *Financial Controls and Procedures*).
Per consentire il monitoraggio continuo sulla corretta effettuazione dei controlli specifici e sull'adeguatezza del relativo disegno, il Gruppo si è dotato di un *software* che garantisce un controllo su due livelli: un monitoraggio di linea (*ongoing monitoring activities*) svolto dall'*owner* del controllo (*Control Owner*) e successivamente rivisto dal *management* responsabile del processo in esame (*Process Owner*) ed un monitoraggio "indipendente" (*separate evaluations*) sui *Key Controls* affidato all'ufficio *Financial Controls and Procedures (Test Of Execution)*. L'esito delle attività di monitoraggio è oggetto di un *reporting* annuale (*Track and Toe Report*) che viene inviato dall`Ufficio *Financial Controls and Procedures* al Dirigente Preposto il quale, sulla base delle risultanze evidenziate nel citato *reporting*, decide e pone in essere delle "*Remediations*". In base alle risultanze del monitoraggio sui controlli e dei *Test of Execution* effettuati sui *Key Controls*, il Dirigente Preposto rilascia formale attestazione di conformità del Sistema di Controllo Interno a garantire la corretta informativa finanziaria anche consolidata.

***

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Controllo e Rischi ha riferito regolarmente al Consiglio sull'operato del comitato, sull'esito delle verifiche espletate e sul funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi evidenziando come lo stesso sia risultato sostanzialmente congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa dell'Emittente.

In data 21 marzo 2012, 1 agosto 2012 e 21 marzo 2013 il Consiglio, preso atto di quanto relazionato dal Comitato Controllo e Rischi e sulla base anche di quanto riferito dal Responsabile dell'*Internal Audit* e dall'Organismo di Vigilanza, ha espresso una valutazione di sostanziale adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Come sopra menzionato, il Consiglio di Amministrazione (in osservanza a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina 2006) in data 28 aprile 2010, in conseguenza della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, ha designato il Presidente e Amministratore Delegato Fabrizio Di Amato quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

***

L'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance),* tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando a progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Il Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2012 ha altresì attribuito all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno le seguenti ulteriori attribuzioni cosi come previste dal Codice di Autodisciplina, ovvero: (i) la possibilità di chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale, (ii) riferire tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

11.2 RESPONSABILE *INTERNAL AUDIT*

Il Consiglio di Amministrazione di Maire Tecnimont S.p.A. ha nominato, in data 10 settembre 2007, con efficacia a decorrere dal rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di inizio negoziazioni sul MTA delle azioni della Società, un Preposto al controllo interno.

In conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina, in sostituzione della figura di Proposto al controllo interno, in data 16 febbraio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha

nominato quale Responsabile della funzione *Internal Audit* di Maire Tecnimont S.p.A. e del Gruppo Mario Ruzza, il quale riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio il Responsabile dell'*Internal Audit* ha svolto tutte le attività dettagliatamente riportate nelle Relazioni sull'attività d'*Internal Audit* per l'esercizio 2012. In particolare ha partecipato al progetto di revisione ed aggiornamento del Codice Etico e dei Modelli Organizzativi del Gruppo ex D.Lgs 231/01, ed ha supportato gli Organismi di Vigilanza del Gruppo; più in generale ha effettuato verifiche e controlli per il rispetto dell'applicazione del Codice Etico, per l'emissione/aggiornamento di procedure e standard aziendali.

***

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO (ex D. Lgs 231/2001)

Ai sensi e per effetti del D. Lgs. n. 231/2001, lo scorso 4 febbraio, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione, ha approvato ed adottato una versione aggiornata del Modello di Organizzazione e di Gestione ("Modello").

Il Modello rappresenta il frutto di un Progetto di aggiornamento dei Modelli Organizzativi che ha riguardato sia la Società che le *Sister Companies* di diritto italiano che si sono mosse in sintonia e sinergia al fine di adeguare i Modelli alle modifiche organizzative od operative intercorse in ciascuna società nonché alle evoluzioni normative che di volta in volta hanno modificato il novero dei reati dai quali può derivare una responsabilità amministrativa della Società.

Il Modello della Società si compone innanzitutto del Codice Etico che descrive i valori fondamentali cui si ispirano la Società ed il Gruppo nello svolgimento delle proprie attività. Tale documento è stato recentemente rivisto e aggiornato su impulso dell'Organismo di Vigilanza e la nuova versione è stata adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione dalla Società il 20 dicembre 2012.

Il Modello di Maire Tecnimont, così come quello delle altre società del Gruppo, si compone inoltre di una prima parte a carattere generale in cui, dopo una breve illustrazione del regime giuridico relativo alla responsabilità dell'ente, vengono illustrati le finalità, i principi ispiratori del Modello nonché le attività a rischio di commissione di taluno dei reati presupposto. Costituisce parte integrante del Modello inoltre l'elenco dei reati presupposto previsti dal D. Lgs. 231/2001.

In linea con i dettami del D. Lgs. 231/2001, il Modello disciplina poi i requisiti, la composizione, il funzionamento ed i compiti dell'Organismo di Vigilanza che deve vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e curarne l'aggiornamento.

Il Modello è costituito poi dal sistema disciplinare, che trova applicazione ogni qual volta non vengano rispettati i principi e le prescrizioni indicati nel Modello. Esso contiene in aggiunta specifiche previsioni relative all'attività di formazione ed informazione del personale della Società avente ad oggetto il contenuto del Modello nonché ai principi di indirizzo di gruppo in materia di responsabilità amministrativa.
Il Modello si compone infine di una parte speciale che contiene, con riferimento ad ogni area a rischio di commissione dei reati presupposto ai sensi del D. Lgs. 231/2001, il relativo Protocollo che fornisce le linee guida da rispettare al fine di mitigare il rischio di commissione del reato.

L'Organismo di Vigilanza della Società è costituito dai seguenti membri: Umberto Tracanella (Presidente), Luciana Rovelli e Mario Ruzza, nominati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2011. Il mandato conferito all'Organismo di Vigilanza scadrà con l'assemblea che approva il bilancio al 31 dicembre 2012.

Oltre alla Società, anche la maggior parte delle *Sister Companies* italiane sono dotate di Modello Organizzativo la cui versione aggiornata è stata recentemente adottata dalle stesse.
Anche alcune società operative controllate dalle *Sister Companies* italiane si sono dotate negli ultimi anni di un proprio Modello organizzativo ed hanno provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza tendenzialmente monocratico.

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE

Conformemente alle disposizioni normative applicabili, l'Assemblea ordinaria della Società in data 10 luglio 2007 ha deliberato – su proposta del Collegio Sindacale – di affidare l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi sociali 2007-2015 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in osservanza a quanto previsto dall'art. 154-*bis* del TUF e nel rispetto delle relative modalità di nomina previste dall'art. 23 dello Statuto sociale, in data 29 luglio 2011 ha designato, con decorrenza dal 1° ottobre 2011, Marco Andreasi, CFO di Maire Tecnimont, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in sostituzione di Massimo Sebastiani in carica fino al 30 settembre 2011.

L'art. 23 dello Statuto dell'Emittente prevede che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale. Qualora il Consiglio di Amministrazione si discosti da tale parere, deve motivare la sua decisione. La norma statutaria dispone inoltre che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari debba aver maturato un'esperienza almeno triennale in materia di amministrazione, finanza e controllo e possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in quanto CFO della Società, dispone delle risorse messe a disposizione di tale funzione.

In data 6 agosto 2008, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il "Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari", nel quale vengono individuati i compiti, le responsabilità e i poteri connessi a tale funzione, la durata, le cause di recesso e di decadenza, le risorse a sua disposizione nonché le relazioni con gli organi sociali, le altre funzioni aziendali e le controllate.

All'atto di nomina, inoltre, il Consiglio ha attribuito al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari tutti i poteri ed i mezzi necessari per l'esercizio dei compiti ad esso attribuiti.

12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

Conformemente a quanto prescritto da Consob nel Regolamento 17221/2010 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 12 novembre 2010, ha adottato, con il previo parere favorevole dei due amministratori indipendenti all'epoca in carica, una nuova Procedura interna per la Gestione delle Operazioni con Parti Correlate, che è entrata in vigore l'1 gennaio 2011.

A seguito della nomina di due nuovi Amministratori Indipendenti che si sono aggiunti a quelli precedentemente nominati, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 febbraio 2012 ha apportato talune modifiche alla Procedura al fine di tener conto della costituzione del Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da 3 consiglieri indipendenti nelle persone di Luigi Gubitosi (Presidente), Giuseppe Colaiacovo e Adolfo Guzzini, a cui sono stati assegnati le funzioni e i compiti previsti dal Regolamento Consob 17221/2010.

Le modifiche sono state approvate previo parere favorevole di tutti i componenti di tale Comitato.
A seguito delle dimissioni del Consigliere Luigi Gubitosi il Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2012 ha nominato Presidente del Comitato Parti Correlate il Consigliere Paolo Tanoni.

La Procedura trova applicazione rispetto alle Operazioni con Parti Correlate (per la cui nozione è fatto rinvio alle rispettive definizioni del Regolamento 17221/2010, espressamente richiamato dalla Procedura) realizzate dalla Società direttamente o per il tramite di società controllate.

Nello specifico, la Procedura individua la disciplina applicabile a due categorie di Operazioni con Parti Correlate: (i) le Operazioni di Maggiore Rilevanza con Parti Correlate (individuate sulla base dei criteri indicati dal Regolamento 17221/2010) e (ii) le Operazioni di Minore Rilevanza con Parti Correlate (la cui nozione riprende quella individuata dal Regolamento 17221/2010), prevedendo specifiche disposizioni in merito all'istruttoria e all'approvazione delle stesse.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 8 (Procedure per le operazioni di maggiore rilevanza per le società che adottano i sistemi di amministrazione e controllo tradizionale e monistico) del Regolamento 17221/2010, l'approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza è riservata al Consiglio di Amministrazione della Società, ed è inoltre previsto il coinvolgimento del Comitato Parti Correlate. In particolare, il Comitato Parti Correlate è tenuto ad esprimere un parere motivato (vincolante) sull'interesse della Società al compimento di ciascuna Operazione di Maggiore Rilevanza nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, nel caso in cui il Comitato Parti Correlate esprima parere contrario alla realizzazione di un'Operazione di Maggiore Rilevanza, tale operazione non potrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione e non potrà pertanto essere posta in essere.

Per quanto concerne invece le Operazioni di Minore Rilevanza, la loro approvazione è rimessa all'organo (organo delegato, Consiglio di Amministrazione, Assemblea) competente all'adozione della relativa decisione, per legge o statuto. È inoltre previsto che prima dell'approvazione dell'operazione, il Comitato Parti Correlate esprima un parere motivato (non vincolante) sull'interesse della Società al suo compimento nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste.
Qualora Operazioni di Minore Rilevanza vengano approvate nonostante il parere contrario del Comitato Parti Correlate, deve essere data pubblicità di tale circostanza mediante messa a

disposizione del pubblico, entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre, di un documento informativo contenente l'indicazione delle Operazioni di Minore Rilevanza approvate nel trimestre di riferimento in presenza di un parere negativo espresso dal Comitato Parti Correlate, che dovrà essere allegato a tale documento.

Specifici obblighi informativi successivi, su base trimestrale, sono previsti a carico dell'organo delegato nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sia sulle Operazioni di Minore Rilevanza sia su quelle di Maggiore Rilevanza.

È inoltre prevista la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di adottare delibere-quadro riguardanti una pluralità di operazioni omogenee in relazione a (i) operazioni aventi ad oggetto la somministrazione di beni, e (ii) la prestazione di servizi, anche di natura consulenziale, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 12 del Regolamento 17221/2010.

La Procedura prevede alcune ipotesi di esenzione dall'applicazione della stessa, individuate sulla base delle disposizioni del Regolamento 17221/2010, tra cui si segnalano:

- le deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e le deliberazioni sulla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche (ex art. 2389, comma 3, c.c. e art. 19 dello Statuto sociale);
- le Operazioni di Importo Esiguo (come definite nella Procedura);
- le Operazioni Ordinarie che siano concluse a Condizioni Equivalenti a Quelle di Mercato o Standard (come definite nella Procedura sulla base delle previsioni del Regolamento 17221/2010);
- le deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale (ex art. 2402 c.c.);
- le Operazioni con Parti Correlate con o tra società controllate, anche congiuntamente, nonché a quelle con società collegate, qualora nelle società controllate o collegate controparti non vi siano Interessi Significativi (come definiti nella Procedura).

Si precisa che la Procedura prevede, sia con riferimento all'approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza, sia con riferimento all'approvazione delle Operazioni di Minore Rilevanza (di competenza del Consiglio di Amministrazione), che ai Consiglieri venga fornita indicazione di eventuali interessi (anche indiretti) dei componenti degli organi sociali in tali operazioni. Le Operazioni di Minore Rilevanza di competenza dell'Amministratore Delegato che sia titolare di un interesse, anche per conto di terzi, restano di competenza del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, qualora in relazione ad un'Operazione di Maggiore Rilevanza o di Minore Rilevanza uno dei membri del Comitato Parti Correlate non possa essere qualificato come "Amministratore non Correlato" (come definito nella Procedura) rispetto ad una

determinata operazione, le funzioni che competono al Comitato Parti Correlate sono svolte dagli altri due membri del Comitato Parti Correlate, che dovranno decidere all'unanimità. Nel caso in cui due membri del Comitato Parti Correlate non possano essere qualificati come "Amministratori non Correlati" (come definiti nella Procedura) rispetto all'operazione in oggetto, le funzioni che competono al Comitato Parti Correlate sono svolte dal componente del Comitato Parti Correlate non correlato.

La Procedura per la Gestione delle Operazioni con Parti Correlate della Società è consultabile sul sito internet dell'Emittente nella sezione Governance – Documenti Societari.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni rilevanti con parti correlate.

13. Nomina dei Sindaci

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria della Società.
Il meccanismo di elezione dei Sindaci è disciplinato dall'art. 21 dello Statuto conformemente alle previsioni dell'art. 148 TUF e alle relative disposizioni attuative di cui agli artt. 144-*quinquies* e seguenti del Regolamento Emittenti, che hanno: (i) reso obbligatorio e disciplinato il meccanismo del voto di lista per la nomina dei Sindaci, (ii) sancito che il Presidente del Collegio sia nominato tra i Sindaci eletti dalla minoranza e (iii) individuato i limiti al cumulo degli incarichi dei Sindaci. L'art. 21 dello Statuto di Maire Tecnimont S.p.A. prevede che i Sindaci vengano nominati sulla base di liste che si compongono di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Le liste possono essere presentate dai Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, rappresentino almeno il 2% (due per cento) delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa soglia di partecipazione richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob. A tal riguardo, si evidenzia che la soglia di partecipazione determinata per l'Emittente da Consob ai sensi dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti, con delibera del 30 gennaio 2013 n. 18452, è pari al 2,5%.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, insieme: (i) alle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione attestante la titolarità di tale partecipazione (restando inteso che, conformemente a quanto previsto dall'art. 147-ter, comma 1-bis, del TUF, tale certificazione potrà essere prodotta anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la pubblicazione

delle stesse); (ii) alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità, e di essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente; (iii) un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; e (iv) alla dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-*quinqies* del Regolamento Emittenti con questi ultimi.

Lo Statuto della Società prevede che un Sindaco effettivo ed un Sindaco supplente siano tratti dalla lista di minoranza (da intendersi come la lista che ha ottenuto, dopo quella di maggioranza, il maggior numero di voti tra quelle presentate da parte di Soci che non sono collegati, nemmeno indirettamente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza).

Ai fini della nomina dei Sindaci, l'art. 21 prevede che due Sindaci effettivi ed un Sindaco supplente siano tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella relativa sezione della lista, dalla lista di maggioranza (da intendersi come la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti), e che dalla lista di minoranza siano tratti, sempre in ordine progressivo, il restante Sindaco effettivo e il restante Sindaco supplente.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della lista di minoranza.

Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, lo Statuto della Società prevede che si proceda ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i soci presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

L'art. 21 disciplina altresì, individuando specifiche disposizioni per il cui approfondimento si rinvia alla norma statutaria, le ipotesi di sostituzione di un Sindaco (prevedendo che in tal caso subentri, ove esistente, il supplente appartenente alla medesima lista fino alla successiva assemblea) e di integrazione del Collegio (disponendo che in tal caso vi provveda l'Assemblea con le maggioranze di legge).
È stata inoltre inserita la previsione che in mancanza di presentazione di liste di candidati per la nomina del Collegio Sindacale, l'Assemblea provvederà alla nomina con le ordinarie modalità di legge e senza voto di lista.

Sempre per quanto attiene l'adeguamento dello Statuto alla Legge 120/2011 in materia di "equilibrio tra generi", sono state inserite, per il Collegio Sindacale previsioni simili a quelle per la nomina dei Consiglieri di Amministrazione.

14. Sindaci

(ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Lo Statuto, all'art. 20, prevede che il Collegio Sindacale sia composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) supplenti, in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti.
I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

In conformità alle disposizioni di legge e regolamentari in tema, la nomina dei Sindaci è subordinata al rispetto, da parte degli stessi, dei limiti al cumulo degli incarichi, fermo restando l'obbligo di comunicazione alla Consob e di dimissioni da uno o più incarichi ove tali limiti siano stati superati.

Il Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2012 è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2010 e resterà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012. Tutti i sindaci effettivi e supplenti sono stati eletti dalla lista di maggioranza (presentata dal socio Maire Gestioni S.p.A.), unica lista presentata. Tale lista ha ottenuto il voto favorevole di n. 206.538.407 azioni, pari al 99,749% delle azioni presenti in sede di assemblea.

Per quanto riguarda le informazioni relative alla composizione del Collegio Sindacale, si rinvia alla Tabella 3 riportata in Appendice alla presente Relazione.

Conformemente a quanto disposto dall'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti, le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco sono indicate nell'Allegato *sub* "B" alla presente Relazione.

A far data dal 31 dicembre 2012 non si è verificato alcun cambiamento nella composizione del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, il Collegio Sindacale si è riunito 9 volte e le riunioni sono durate 1 ora e 52 minuti.

Il Collegio Sindacale ha programmato per l'anno 2013 n. 8 riunioni, delle quali 1 si è già tenuta in data 4 marzo 2013.

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'Assemblea che lo ha nominato, in data 28 aprile 2010 ha verificato l'indipendenza dei propri membri secondo i criteri dettati dall'art. 148, comma 3, TUF, e dall'Articolo 10, Criterio Applicativo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina. In data 21 marzo 2013 il Collegio Sindacale ha accertato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri applicando tutti i criteri previsti dall'art. 148, comma 3, TUF e dal Codice di Autodisciplina.

In data 17 settembre 2008, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato la previsione secondo la quale il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, ha un interesse in una determinata operazione della Società, deve informarne tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è regolarmente coordinato con la funzione di *Internal Audit* e con il Comitato Controllo e Rischi. Il coordinamento si è attuato attraverso un costante flusso informativo tra detti organi.

Il Consiglio ha ritenuto non opportuno al momento valutare l'ipotesi di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01, in quanto, tra l'altro, è in corso un ampio processo di revisione dei Modelli Organizzativi della Società e del Gruppo, che si ritiene utile venga monitorato ed implementato da un organismo *ad hoc*.

15. Rapporti con gli Azionisti

La Società ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – di instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.
La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale vengono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente, suscettibili di rivestire un certo rilievo per i propri azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato nella seduta del 6 dicembre 2011 Cristina Girelli quale Responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti (*Investor Relator*), che è uscita dal Gruppo nel novembre 2012. La funzione di *Investor Relator* è stata mantenuta al fine di assicurare una corretta, continua e completa comunicazione, fermo restando che la comunicazione di documenti e, in generale, di informazione riguardanti la Società deve avvenire nel rispetto del Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate.

16. Assemblee

(ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), TUF)

Per quanto riguarda il funzionamento dell'Assemblea, l'art. 9 dello Statuto prevede che questa sia convocata, ai sensi e nei termini di legge, presso la sede sociale o altrove, purché in Italia mediante avviso, contenente le informazioni previste dalla disciplina legislativa e regolamentare di volta in volta vigente.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata in ogni caso entro il termine di 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro il termine di 180 (centoottanta) giorni nei casi previsti dalla legge.

Lo Statuto non prevede quorum costitutivi e deliberativi particolari. Al riguardo si evidenzia che l'art. 11 dello Statuto rinvia ai quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla legge.

L'Assemblea è competente a deliberare nelle materie indicate dalla legge. È opportuno precisare che l'art. 15 dello Statuto attribuisce alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti: (i) l'istituzione e soppressione di sedi secondarie; (ii) l'indicazione di quali amministratori, oltre a quelli indicati in Statuto, abbiano la rappresentanza della società; (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; (iv) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; (v) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale; (vi) le delibere di fusione nei casi previsti agli artt. 2505 e 2505-bis codice civile nonché di scissione nei casi in cui tali norme sono applicabili anche a tale istituto.
L'attribuzione all'organo amministrativo di competenze che per legge spettano all'Assemblea, di cui al presente articolo, non fa venir meno la competenza principale dell'Assemblea, che mantiene il potere di deliberare in materia.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale dell'Emittente la legittimazione all'intervento in assemblea ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società,

effettuata dall'intermediario in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea.

In particolare, l'art. 10 prevede che: "*Possono intervenire all'Assemblea coloro a cui spetta il diritto di voto. La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. La comunicazione dell'intermediario di cui al presente art. 10 deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione ovvero entro il diverso termine previsto dalla disciplina legislativa e regolamentare di volta in volta vigente.*

Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini sopra indicati, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Coloro che abbiano diritto di intervenire all'Assemblea possono farsi rappresentare per delega da altra persona con le modalità di legge. Gli azionisti hanno la facoltà di notificare alla Società la delega per la partecipazione in Assemblea mediante trasmissione della stessa all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria è disciplinato dall'apposito Regolamento Assembleare approvato dall'Assemblea ordinaria dei soci.."

L'Assemblea in sede straordinaria il 26 aprile 2012 ha deliberato di eliminare la clausola che prevedeva la possibilità di tenere le adunanze assembleari tramite interventi dislocati in più luoghi mediante collegamenti audio e/o video, nonché quella relativa all'esercizio del diritto di voto per corrispondenza.

***

In data 4 luglio 2007, l'Assemblea ordinaria di Maire Tecnimont S.p.A. ha approvato un Regolamento Assembleare al fine di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. L'Assemblea del 27 aprile 2011 ha deliberato di apportare alcune modifiche a tale Regolamento in conseguenza di quelle apportate allo Statuto in seguito all'entrata in vigore del D. Lgs. 27/2010.

Il Regolamento Assembleare di Maire Tecnimont S.p.A. è disponibile sul sito internet dell'Emittente nella sezione Governance – Documentazione Assemblee degli Azionisti.

Al fine di garantire a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, in osservanza di quanto previsto dall'art. 9, *Criterio applicativo 9.C.3,* del Codice di Autodisciplina, l'art. 16 del Regolamento Assembleare della Società dispone che i soci interessati ne debbano fare richiesta al Presidente per alzata di mano ovvero in forma scritta, a seconda di quanto da quest'ultimo stabilito, dopo che sia stata data lettura dell'argomento all'ordine del giorno a cui la domanda si riferisce. Nel caso in cui si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi ha alzato la mano per primo ovvero procede nell'ordine dallo stesso stabilito qualora non gli sia possibile stabilirlo con esattezza; qualora invece si procede mediante richieste scritte, la parola è concessa secondo l'ordine alfabetico dei richiedenti.

***

Il Consiglio, attraverso il Presidente e Amministratore Delegato, ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è sempre adoperato per fornire agli azionisti adeguata informativa perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.
Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale dell'Emittente.

Nel corso dell'esercizio 2012 si è verificata una variazione molto significativa (-59,2%) della capitalizzazione dell'Emittente.
Infatti la capitalizzazione dell'Emittente è passata da euro 319.758.750 al 31 dicembre 2011 (il titolo quotava euro 0,9915 per azione) ad euro 130.451.250 al 31 dicembre 2012 (il titolo quotava euro 0,4045 per azione).
Nel corso del 2012, in data 28 novembre 2012, il titolo quotava euro 0,3349 per azione e la capitalizzazione ha raggiunto il livello minimo attestandosi a euro 108.005.250.

17. Ulteriori pratiche di Governo Societario

(ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)

Per quanto riguarda le pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle indicate nei paragrafi precedenti ed effettivamente applicate da Maire Tecnimont S.p.A., si segnala l'esistenza di un Comitato di Coordinamento in seno all'Emittente e l'istituzione di un Comitato Parti Correlate (come meglio specificato nella Sez. 12).

Il Comitato di Coordinamento è composto da alcuni dirigenti apicali del Gruppo Maire Tecnimont e svolge una funzione consultiva e di supporto all'attività del Presidente ed Amministratore Delegato dell'Emittente su tutta una serie di tematiche di interesse sia

puntuale che trasversale alle varie società del Gruppo, quali: elaborazione e sviluppo delle decisioni con impatto di Gruppo; attività di coordinamento e di integrazione tra le società (approvazione di progetti con valenza di Gruppo e degli Standard, analisi dei piani industriali delle società Controllate e delle iniziative commerciali secondo i limiti definiti dalle Matrici Livelli di Attivazione).

Il Comitato Parti Correlate è composto esclusivamente da amministratori indipendenti e svolge le funzioni e i compiti previsti dal Regolamento Consob 17221/2010. A tale comitato si applicano i principi e i criteri applicativi previsti dal Codice di Autodisciplina.

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

A far data dalla chiusura dell'Esercizio, non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* di Maire Tecnimont S.p.A..

Si segnala che in data 4 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'esercizio della deroga dalla predisposizione di Documenti Informativi ai sensi degli artt. 70 (fusioni, scissioni e aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura) e 71 (acquisizioni e cessioni significative) del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999 e successive modificazioni ed integrazioni.

Tabelle

Tabella 1: Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del capitale sociale				
	N° azioni	**% rispetto al c.s.**	**Quotato (indicare i mercati) / non quotato**	**Diritti e obblighi**
Azioni Ordinarie	322.500.000	100	Quotate sul MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	Diritti e Obblighi come per legge e statuto

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Di Amato Fabrizio	Maire Gestioni S.p.A.	63,178%	63,178%
G.L. Investimenti S.r.l.	G.L. Investimenti S.r.l.	2,006	2,006%

Tabella 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi		Comitato per la Remunerazione	
Carica	**Componenti**	**In carica dal**	**In carica fino a**	**Lista (M/m) ***	**Esec**	**Non Esec**	**Indip. da Codice**	**Indip. da TUF**	**(%) ****	**N. altri incarichi *****	********	******	********	******
Presidente / Amministratore Delegato	Di Amato Fabrizio	28.04.2010	Approv. bilancio al 31.12.2012	M	X		NA		100	3				
Amministratore	Colaiacovo Giuseppe	28.04.2010	Approv. bilancio al 31.12.2012	M		X	X	X	100	14	X	78	X	100
Amministratore	Fiorini Stefano	28.04.2010	Approv. bilancio al 31.12.2012	M		X			100	12	X	100	X	100
Amministratore (1)	Folgiero Pierroberto	31.10.2012	Fino alla prossima Assemblea	M	X				100	5				
Amministratore	Guzzini Adolfo	28.04.2010	Approv. bilancio al 31.12.2012	M		X	X	X	92	15	X	100	X	66
Amministratore	Malagò Giovanni	28.04.2010	Approv. bilancio al 31.12.2012	M		X	X	X	77	5				
Amministratore	Poli Roberto	28.04.2010	Approv. bilancio al 31.12.2012	M		X			85	6				
Amministratore (1)	Tanoni Paolo	31.10.2012	Fino alla prossima Assemblea	M		X	X	X	100	10	X	100	X	100
Amministratori cessati durante l'esercizio														
Amministratore	Corradini Carlo	01.08.2012	31.10.2012	M		X			75					
Amministratore	Gubitosi Luigi	30.09.2011	17.07.2012	M		X			83		X	75	X	100
Amministratore	Jansz Just	30.09.2011	10.11.2012	M		X			82					
Amministratore	Signori Saverio	28.04.2010	26.10.2012	M		X			0					
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%														
N. riunioni svolte durante l'esercizio:			**CDA: 13**					**CCR: 9**			**CR: 3**			

(*) La sigla "**M**" indica che l'amministratore è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza. La sigla "**m**" indica che l'amministratore è stato eletto dalla lista votata dalla minoranza.

(**) Nelle colonne contrassegnate da tale simbolo è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni, rispettivamente, del CdA, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione.

(***) Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dai componenti del CdA in società per azioni (ivi incluse le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e le società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del D. Lgs. 58/1998), società in accomandita per azioni e società a responsabilità limitata. L'elenco di tali società, con riferimento a ciascun componente del CdA, è allegato sub A.1 alla presente Relazione.

(****) Nella colonna contrassegnata da tale simbolo è indicata l'appartenenza del componente del CdA al Comitato.

(1) Nominati per cooptazione ai sensi dell'art. 2386, comma 1, cod. civ..

Tabella 3: Struttura del Collegio Sindacale

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m) *	Indip. da Codice	(%) **	Altri incarichi ***
Presidente	Loli Giorgio	28.04.2010	Approv. bilancio al 31.12.2012	M	X	100	13
Sindaco Effettivo	Marrocco Andrea	28.04.2010	Approv. bilancio al 31.12.2012	M	X	100	22
Sindaco Effettivo	Scagnelli Giovanni	28.04.2010	Approv. bilancio al 31.12.2012	M	X	100	6
Sindaco Supplente	Bonelli Andrea	28.04.2010	Approv. bilancio al 31.12.2012	M	X	-	18
Sindaco Supplente	Longobardi Luca	28.04.2010	Approv. bilancio al 31.12.2012	M	X	-	6
Sindaci cessati durante l'Esercizio							
N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%							
N. riunioni svolte durante l'Esercizio: 9							

(*) La sigla "**M**" indica che il Sindaco è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza. La sigla "**m**" indica che il Sindaco è stato eletto dalla lista votata dalla minoranza.

(**) Nella colonna contrassegnata da tale simbolo è indicata la percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale.

(***) Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale, rilevanti ai sensi dell'art. 148-*bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'art. 153, comma 1, del TUF.

ALLEGATO A

CURRICULA VITAE DEGLI AMMINISTRATORI DI MAIRE TECNIMONT S.P.A.

FABRIZIO DI AMATO

Nasce nel 1963. È laureato in Scienze Politiche all'Università di Roma "La Sapienza". Inizia la sua carriera di imprenditore all'età di 19 anni, fondando la sua prima società con tre dipendenti e due milioni di lire di capitale sociale. Costituisce il Gruppo Maire Tecnimont nel corso di tre decenni, attraverso un processo di progressiva crescita interna e acquisizioni.

Nei primi venti anni pone le basi per lo sviluppo di un gruppo di ingegneria di medie dimensioni operante sul mercato italiano. Nel 2004, acquisisce la Fiat Engineering (successivamente Maire Engineering), una società dieci volte maggiore per dimensioni rispetto alle sue aziende dell'epoca.

Il Gruppo Maire si trasforma allora in *general contractor*, con attività principali nei settori dell'energia e delle infrastrutture.

Alla fine del 2005 Fabrizio Di Amato conclude la seconda più importante acquisizione della sua carriera imprenditoriale, quella di Tecnimont da Edison. Espande le attività del Gruppo all'Oil & Gas e al petrolchimico, potendosi avvalere di una rete già consolidata di società e filiali in tutto il mondo. Il Gruppo Maire Tecnimont, del quale è il maggior azionista, nasce quindi dalla combinazione di due delle maggiori società italiane di ingegneria e contracting (Fiat Engineering e Tecnimont).

Nel 2009 e 2010 la crescita prosegue con le acquisizioni di Stamicarbon e di Technip KTI (oggi Tecnimont KT), incrementando la componente tecnologica del Gruppo.

Fabrizio Di Amato gioca un ruolo attivo nel settore dell'ingegneria italiana, e ha promosso l'idea di un organismo unitario di rappresentanza dell'ingegneria e del contracting attraverso Federprogetti (Federazione dell'Impiantistica Italiana), di cui è stato fondatore e Presidente.

È membro di Giunta dell'Associazione degli industriali e imprenditori di Roma e del Lazio (Unindustria), nonché membro di Giunta di Assonime.

GIUSEPPE COLAIACOVO

È nato a Gubbio il 13 febbraio 1966. Dopo la laurea in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università di Siena, ha conseguito l'Executive MBA EP80 alla University of California (UCLA). Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti, è Revisore Ufficiale dei Conti. Già Professore a contratto di Economia dell'Istruzione presso l'Università di Perugia dal 2001. Dal 1994 ad oggi ha ricoperto incarichi in qualità di consigliere e presidente del Consiglio di Amministrazione in numerose società. È stato consigliere delle società Snam Rete Gas, Fineco Bank e MCC Mediocredito Centrale (appartenente al gruppo Bancario Unicredit). È attualmente vicepresidente di Colacem (Gruppo Financo), Colabeton e Misano World Circuit. È amministratore delegato di Gold Holding, Goldlake Group e di CAT Colacem Tunisia. È presidente di GDS-Sirci e Wavemax. Ricopre anche la carica istituzionale di vicepresidente di Confindustria Assafrica e Mediterraneo.

STEFANO FIORINI

Nato a Roma il 31 ottobre 1962. Ha conseguito il diploma di maturità di ragioniere e perito commerciale e, successivamente, la laurea triennale in Scienze Giuridiche presso l'Università di Camerino. Consulente del lavoro dal 1988, nel 1994 si è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e, dal 1995, è altresì iscritto all'Albo dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia. Dal 2000 è iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio presso il Tribunale Civile e Penale di Roma. È specializzato nelle ristrutturazioni societarie e nel settore delle fusioni e acquisizioni. Ha maturato significative esperienze nel contenzioso tributario, nelle consulenze tecniche d'ufficio nonché nelle curatele fallimentari e ha amministrato varie società operanti nei settori immobiliare, aeroportuale e dell'estrazione e commercializzazione delle acque minerali. Ha ricoperto l'incarico di sindaco in varie società.
Ha conseguito un diploma per la partecipazione ad un Master di specializzazione nei Principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

PIRROBERTO FOLGIERO

Nato a Roma nel 1972, si è laureato presso l'Università L.U.I.S.S. in Economia. Iscritto all'albo dei Revisori Contabili UE, nel 2003 ha frequentato l'Executive Education Program in General Management presso l'INSEAD a Fontainbleu, Parigi. Ha iniziato la sua carriera presso Agip Petroli (area Amministrazione Finanza e Controllo) e presso Ernst & Young come Experienced Assistant, ricoprendo poi il ruolo di Corporate Finance Manager in PricewaterhouseCoopers. Nel 2000 ha ricoperto posizioni nell'area Amministrazione Finanza e Controllo di Wind Telecomunicazioni S.p.A., e nel 2006, quella di Corporate Development Director. Nel 2008 ha continuato la sua carriera in Tirrenia di Navigazione S.p.A. come Chief Financial Officer e come General Manager, contribuendo alla privatizzazione della Società. Nel settembre 2010 entra nel Gruppo Maire Tecnimont come Chief Financial Officer di Tecnimont KT S.p.A., assumendo poi la carica di Amministratore Delegato della stessa Società dal mese di giugno 2011 e quella di Chief Financial Officer della Società Tecnimont Civil Costruction S.p.A. da aprile dello stesso anno a maggio del 2012. Da aprile 2012 è inoltre membro del Consiglio di Amministrazione di Tecnimont S.p.A.. Nel maggio 2012 è stato nominato Direttore Generale di Maire Tecnimont e Amministratore Delegato di Tecnimont S.p.A.. Il 31 ottobre 2012 è stato nominato membro del Consiglio di Amministrazione di Maire Tecnimont S.p.A.. Da novembre 2012 è stato nominato *ad interim* Business Development President.

ADOLFO GUZZINI

È nato a Recanati il 12 febbraio 1941. Insieme al fratello Giannunzio assume nel 1963, la direzione di Harvey Creazioni, nuova impresa di famiglia, dedita alla produzione di oggetti in rame smaltato e di lampade d'arredo, e la trasforma nell'odierna iGuzzini illuminazione S.p.A., società leader internazionale nel settore illuminotecnico, di cui è Presidente. Ricopre inoltre le seguenti cariche in altre società: amministratore delegato della Fratelli Guzzini S.p.A., amministratore unico della Green Energy 6 S.r.l., Presidente, amministratore delegato e socio della Fimag S.p.A., holding di famiglia che controlla direttamente le società F.lli Guzzini S.p.A., Teuco Guzzini S.p.A., iGuzzini Illuminazione S.p.A. e Green Energy 6 S.r.l. a socio unico. È Presidente dell'INARCH (Istituto Nazionale di Architettura), Presidente Onorario dell'ISTAO di Ancona (Istituto Adriano Olivetti di studi per la gestione dell'economia e delle aziende), membro della Giunta di Confindustria e membro del Consiglio Direttivo dell'ASSIL (Associazione Nazionale Produttori Illuminazione) e dell'AIDI (Associazione Italiana D'Illuminazione).
Ha ricoperto in passato le cariche di Presidente di Confindustria Marche (dal 1998 al 2002), di Consigliere della Banca d'Italia di Macerata e di Presidente del Consiglio Italiano del Design (dal 2009 al 2011). Nel 2004 è stato insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro, nel 2007 ha ricevuto la Laurea Honoris Causa in Economia Internazionale.

GIOVANNI MALAGÒ

È nato a Roma il 13 marzo 1959. Ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio.
È Consigliere Delegato e Socio del Gruppo Sa.Mo.Car. S.p.A., rappresentante il marchio Ferrari e Maserati per Lazio, Campania, Toscana e Sardegna (dal 1956 – più grande e antico *partner* delle due fabbriche). Ha ceduto il ramo d'azienda BMW e MINI auto e moto alla BMW AG, con affitto delle sedi operative di proprietà del Gruppo Samocar.
È Advisor per l'Italia di HSBC (dal 2007) ed Amministratore di GL Investimenti (dal 2008). Dal 2006 fa parte del Consiglio di Amministrazione di Maire Tecnimont S.p.A.. È impegnato in varie organizzazioni benefiche e a carattere sociale: è socio promotore e consigliere, dal 2002, dell'Associazione "Amici dell'Ospedale Bambino Gesù - ONLUS", Amministratore dell'AIL – Associazione Italiana contro le Leucemie, dell'Auditorium-Parco della Musica di Roma (dal 2003) e poi della Fondazione Musica Per Roma. È altresì impegnato nel mondo dello sport in qualità di Presidente del Circolo Canottieri Aniene (dal 1997), primo Circolo in Italia insignito del Collare d'Oro. È attualmente Presidente del C.O.N.I. Nel 2002 è stato insignito con la Stella D'Oro al Merito Sportivo. Dal 2008 è membro dell'Accademia Olimpica Nazionale Italiana.

ROBERTO POLI

Nato a Pistoia il 28 giugno 1938. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio. Docente di Finanza aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano dal 1966 al 1998, è fondatore e Presidente della società Poli e Associati, società di consulenza nel settore della finanza aziendale, delle operazioni straordinarie, delle acquisizioni e ristrutturazioni aziendali.
È stato consulente in operazioni di finanza straordinaria di alcuni dei più importanti gruppi industriali italiani degli ultimi 20 anni. Attualmente ricopre la carica di Consigliere delle società: Mondadori S.p.A., Fininvest S.p.A., COESIA S.p.A. e Ospedale San Raffaele S.r.l..
È stato Presidente di Eni S.p.A. dal 2002 al 2011. In passato è stato consigliere o sindaco di importanti realtà, tra cui I.R.I., Banca Commerciale e Fondazione Cariplo. È stato Presidente di Rizzoli-Corriere della Sera S.p.A. e di Publitalia S.p.A..
Nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica nel 2008.

PAOLO TANONI

Nato nel 1957, vanta un'esperienza di oltre venticinque anni nel settore del diritto commerciale industriale, privato e internazionale. Esperto in contenziosi in materia di marchi, brevetti, modelli e di diritto societario. Paolo Tanoni è stato, tra gli altri, Partner dello Studio Legale Tributario associato ad Ernst & Young Law e responsabile del settore legale "Merger & Acquisition" di Ernst & Young Law Global.

ALLEGATO A.1

ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI IN CARICA DI MAIRE TECNIMONT S.P.A.

Nominativo	Società	Carica
DI AMATO Fabrizio	Maire Gestioni S.p.A.	Presidente
	Maire Investments S.p.A.	Presidente
	Perennius Capital Partners SGR S.p.A.	Amministratore
COLAIACOVO Giuseppe	FC Gold S.a.p.a.	Socio Accomandatario
	Gold Holding S.r.l.	Presidente
	Sirci Gresintex S.p.A.	Presidente
	GDS S.r.l.	Presidente
	Rigel Impianti S.r.l.	Amministratore
	Goldlake Italia S.p.A.	Amministratore Delegato
	Goldlake IP S.r.l.	Presidente
	Wavemax S.p.A.	Presidente
	Axon Finance S.r.l.	Amministratore
	Colacem S.p.A.	Vice Presidente
	Santa Monica S.p.A.	Amministratore
	Tourist S.p.A.	Amministratore
	Les Ciments Artificiels Tunisiens SA	Amministratore
	Colabeton S.p.A.	Amministratore
FIORINI Stefano	Maire Gestioni S.p.A.	Amministratore
	Maire Investments S.p.A.	Amministratore
	Esperia Aviation Services S.p.A.	Amministratore
	GEF Aviation S.r.l.	Amministratore
	MDG Real Estate S.r.l.	Amministratore
	Finprema S.p.A.	Amministratore
	SC Real Estate S.r.l.	Amministratore Unico
	Elfa Investimenti S.r.l.	Amministratore Unico
	I Daini S.r.l.	Amministratore Unico
	STI S.r.l.	Amministratore Unico
	Maire Services S.r.l.	Amministratore Unico
	Prima Investimenti S.r.l.	Amministratore Unico
FOLGIERO Pierroberto	Tecnimont S.p.A. (*)	Amministratore Delegato
	Tecnimont KT S.p.A. (*)	Amministratore Delegato
	KT Immobiliare S.r.l. (*)	Amministratore

	KT Iberia S.L. (*)	Amministratore
	Tecnimont ICB Private Ltd. (*)	Amministratore
GUZZINI Adolfo	Fimag S.p.A.	Presidente e Amministratore Delegato
	iGuzzini Illuminazione S.p.A.	Presidente
	Orlandi S.r.l.	Presidente
	iGuzzini illuminazione Deutschland GmbH	Amministratore
	iGuzzini illuminazione Benelux AS	Amministratore
	iGuzzini Lighting North America Inc.	Presidente
	iGuzzini Lighting USA, Ltd.	Presidente
	iGuzzini Finland Baltic OY	Presidente
	Fratelli Guzzini S.p.A.	Amministratore Delegato
	Guzzini Fratelli Deutschland GmbH	Amministratore
	Fratelli Guzzini USA Inc.	Presidente
	Green Energy 6 S.r.l. a Socio Unico	Amministratore Unico
	Esco Green Energy 6 S.r.l. a Socio Unico	Amministratore Unico
	Morica 101 S.r.l. Società agricola	Amministratore Unico
	La Valle 101 S.r.l.	Amministratore Unico
MALAGÒ Giovanni	Sa.Mo.Car. S.p.A.	Amministratore Delegato
	Samofin S.r.l.	Presidente Consiglio di Amministrazione
	Moma Line S.r.l.	Presidente Consiglio di Amministrazione
	Moma Italia S.r.l.	Amministratore Unico
	G.L. Investimenti S.r.l.	Amministratore
POLI Roberto	Poli e Associati S.r.l.	Presidente Consiglio di Amministrazione
	Fimita S.r.l.	Amministratore
	Fininvest S.p.A.	Amministratore
	Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.	Amministratore
	Coesia S.p.A.	Amministratore
	Ospedale San Raffaele S.r.l.	Amministratore
TANONI Paolo	Ariston Thermo S.p.A.	Amministratore
	New Energy Development Holding S.r.l.	Amministratore
	La Fonte S.p.A.	Sindaco effettivo

	Perennius Capital Partners SGR S.p.A.	Amministratore
	Alberto Aspesi & C. S.p.A.	Amministratore
	Immobiliare Topone S.r.l.	Amministratore
	Ethica Corporate Finance S.p.A.	Amministratore
	Arcadia S.r.l.	Amministratore
	Echidna S.p.A.	Presidente e Amministratore Delegato
	Compar S.p.A.	Sindaco effettivo

(*) Società appartenente al Gruppo di cui Maire Tecnimont S.p.A. è a capo.

ALLEGATO A.2

ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI CESSATI DI MAIRE TECNIMONT S.P.A.

Nominativo	Società	Carica
CORRADINI Carlo	Banknord SIM S.p.A.	Amministratore
	Fondamenta SGR S.p.A.	Vice Presidente
	Fine Sounds S.p.A.	Amministratore
	SIT La Precisa S.p.A.	Amministratore
	Corradini & C. S.r.l.	Amministratore Unico
GUBITOSI Luigi	-	-
JANSZ Just	Synthomer plc (già Yule Catto & Co. plc)	Amministratore
	Expertise Beyond Borders BV	Amministratore
	J & O Management Holdings BV	Amministratore
SIGNORI Saverio	Immobiliare Arca S.r.l.	Amministratore Unico
	Liquigas Italiana S.r.l.	Amministratore Unico
	Edilmagliana S.r.l. in liquidazione	Liquidatore
	Meti S.r.l. in liquidazione	Liquidatore
	Magea S.r.l. In liquidazione	Liquidatore
	Ente Fiuggi S.p.A. in liquidaizone	Liquidatore
	Bognanco S.r.l. in liquidazione	Liquidatore
	Idrominerale Romana Bognanco in liquidazione	Liquidatore
	Ciappazzi S.r.l. in liquidazione	Liquidatore
	Sorgenti S.r.l. in liquidazione	Liquidatore
	Villa Stuart S.r.l. in liquidazione	Liquidatore

ALLEGATO B

CURRICULA VITAE DEI SINDACI DI MAIRE TECNIMONT S.P.A.

GIORGIO LOLI

Nato a Livorno il 23 agosto 1939. Si laurea in Economia e Commercio presso l'Università agli Studi di Bologna nel 1963. È dottore commercialista dal 1968 ed è iscritto nell'Albo dei Revisori Legali. Ha svolto la pratica professionale dal 1964 al 1972 presso la Peat, Marwick, Mitchell & Co. (ora KPMG S.p.A.), società di revisione contabile e consulenza aziendale, presso gli uffici di Milano e, per un anno, presso l'ufficio di Newark, NJ, Stati Uniti, dove viene ammesso alla partnership nel 1972. Esce dalla partnership il 30 settembre 1998 e costituisce un proprio studio nel quale inizia, dal 1° ottobre 1998, l'attività di dottore commercialista, prestando servizi di assistenza a imprese e famiglie di imprenditori, in tema di governance, amministrazione e controllo. Ha svolto attività di consulenza e assistenza in acquisizioni di società italiane per conto di gruppi esteri e di società estere per conto di gruppi italiani, nonché assistenza a imprese e gruppi per prepararsi alla quotazione in Borsa. Ha ricoperto e ricopre importanti posizioni in diverse società: tra i vari incarichi, è presidente del collegio sindacale di Coesia S.p.A. e GD S.p.A., è stato presidente dell'External Audit Committee del Fondo Monetario Internazionale e del collegio sindacale di Unicredit S.p.A.. È stato, altresì, professore a contratto di Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano e ha partecipato, tra le altre, alla Commissione Aletti per la riforma delle società commerciali nel 1980, alla Commissione Ministero Industria per la definizione dei Principi Contabili delle Imprese a Partecipazione Statale nel 1981 e a varie Commissioni per conto del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

ANDREA MARROCCO

È nato a Roma il 10 marzo 1966. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" a Roma. Iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Roma. Dal settembre 2001 collabora con lo Studio Signori - Dottori Commercialisti, a Roma e a Milano. È iscritto nell'Albo dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia. Opera nei settori della consulenza aziendale, finanziaria e tributaria. È, inoltre, specializzato nella consulenza fiscale e nel contenzioso tributario e ha svolto al riguardo incarichi per primarie aziende nazionali e multinazionali. Tra il 1998 e il 2004 ha fornito la propria consulenza per varie operazioni societarie, quali la creazione del Gruppo Maire Tecnimont e la ristrutturazione del Gruppo Cecchi Gori. Ha svolto attività di assistenza e consulenza amministrativa al Gruppo multinazionale Nalco, consulenza tributaria al Gruppo Forte, nonché attività di assistenza nel contenzioso tributario per il Gruppo Fioroni di Perugia.

Ha conseguito nel corso del 2008 un Master di specializzazione nei Principi contabili internazionali (IAS/IFRS). Nel corso del 2012 ha assunto l'incarico di liquidatore per alcune società del Gruppo Italpetroli.

GIOVANNI SCAGNELLI

È nato a Torino il 7 ottobre 1947. Ivi laureatosi nel 1971 in Economia e Commercio, è iscritto dal 1974 all'Albo dei Dottori Commercialisti di Torino ove ha esercitato, prima in studio autonomo e attualmente nella associazione professionale "L.S. Lexjus Sinacta – Avvocati e Commercialisti Associati" con sedi collegate in Bari, Bologna, Brescia, Firenze, Lecco, Milano, Padova e Roma. Iscritto sin dal 1979 all'Albo dei Revisori Contabili, svolge anche attività di Consulente Tecnico d'Ufficio essendo inserito nell'apposito Albo presso il Tribunale Civile e Penale di Torino sin dal 1976.

È specializzato in diritto societario, con incarichi di amministrazione e consulenza in enti e società; svolge inoltre mandati in Organismi di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001, in Collegi Sindacali (tra i quali "Automotive Lighting Italia S.p.A." e Sistemi Sospensioni S.p.A." del Gruppo Fiat S.p.A./Magneti Marelli) e in Collegi di Revisione (tra i quali "Istituto Universitario di Studi Europei", "Fondazione Collegio Carlo Alberto – Centro Superiore di Ricerca e Formazione Economico- Finanziaria" e "International University College of Turin").

Esperto in valutazioni d'azienda ed operazioni straordinarie, collabora con il Tribunale sin dal 1976 anche quale Curatore Fallimentare e dallo stesso anno è consulente presso la Procura della Repubblica di Torino con incarichi di Perito e Consulente Tecnico.

Ha ultimamente effettuato importanti valutazioni aziendali per conferimenti e dismissioni di rami d'azienda posti in essere dal Gruppo Fiat S.p.A..

ANDREA BONELLI

È nato a Roma il 9 settembre 1967. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" a Roma. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma, dal 1996, nonché all'Albo dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia. Ha conseguito un Master in Diritto tributario d'impresa e un Master EMIAS sui Principi Contabili Internazionali presso l'Università Luiss Guido Carli di Roma. Docente in corsi universitari e seminari, è stato cultore della materia presso la cattedra di economia degli intermediari finanziari nella facoltà di Giurisprudenza della Libera Università Maria Santissima Assunta di Roma. È membro del comitato scientifico dell'Accademia Romana di Ragioneria di Giorgio Giulio Maria, e membro del comitato scientifico dell'Istituto per il Governo Societario (IGS). È pubblicista di articoli nel "Quotidiano on line" e nella rivista "Corriere Tributario" editi da Ipsoa e nel "Sole 24 Ore", in tema di bilancio, principi contabili, di sistemi di *governance* di impresa e di ristrutturazioni aziendali. Ha maturato significative e pluriennali esperienze nel settore della revisione e organizzazione contabile, della consulenza aziendale direzionale, nonché nell'attività professionale di dottore commercialista, ove è specializzato nel settore dell'auditing e della ristrutturazione delle imprese in crisi. Ha svolto servizi di consulenza e di revisione contabile

per importanti gruppi industriali e società, quali il gruppo Edison, il gruppo Cecchi Gori, il gruppo Fiat, il gruppo Sanità S.p.A. e Poste Italiane S.p.A..

LUCA LONGOBARDI

È nato a Vico Equense (NA) il 3 giugno 1976. Si è laureato in Economia, indirizzo economico-giuridico, presso la LUISS Guido Carli di Roma. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano e nel Registro dei Revisori Legali dei Conti. Nel 2006, dopo aver conseguito l'abilitazione professionale, ha frequentato il Master Tributario della LUISS Guido Carli; nel 2009 ha frequentato il Master specialistico sui Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) organizzato dalla LUISS Business School. Dopo aver collaborato, dal 2003 al 2010, con alcuni studi tributari di Roma, dal 2011 collabora con lo studio tributario Maisto e Associati di Milano. È membro della Commissione di studio "Diritto Tributario Nazionale" istituita presso l'ODCEC di Milano e svolge l'attività di docente al Master Tributario della LUISS Business School. È Sindaco effettivo in alcune società di capitali.

ALLEGATO B.1

ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI DAI SINDACI DI MAIRE TECNIMONT S.P.A.

Nominativo	Società	Carica
LOLI Giorgio	A & C S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Coesia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Decal S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Finprema S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Fondiaria Sai S.p.A.	Sindaco effettivo
	G. D. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Isoil Impianti S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Isoil Industria S.p.A.	Sindaco effettivo
	Milano Assicurazioni S.p.A.	Sindaco effettivo
	Residenziale Immobiliare 2001 S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Sasib S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Polaroid S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Verde Moscova Soc. Coop.	Sindaco effettivo
MARROCCO Andrea	Tecnimont S.p.A. (*)	Presidente Collegio Sindacale
	Studio Geotecnico Italiano S.r.l. (*)	Sindaco effettivo
	Protecma S.r.l. (*)	Presidente Collegio Sindacale
	San Tommaso S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Tecnimont Civil Construction S.p.A. (*)	Sindaco effettivo
	Met NewEn S.p.A. (*)	Presidente Collegio Sindacale
	BiOlevano S.r.l. (*)	Presidente Collegio Sindacale
	Cefalù 20 S.c. a r.l. (*)	Sindaco effettivo
	Birillo 2007 S.c. a r.l. (*)	Presidente Collegio Sindacale
	Tecnimont KT S.p.A. (*)	Presidente Collegio Sindacale
	Esperia Aviation Services S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Maire Gestioni S.p.A.	Sindaco effettivo
	M.S.T. Manutenzioni & Servizi Tecnici S.r.l. (*)	Presidente Collegio Sindacale
	Lotto 5A S.c. a r.l. (*)	Presidente Collegio Sindacale
	Residence Villa Pamphili S.r.l. in liquidazione	Liquidatore
	VAL.MAR. S.r.l. in liquidazione	Liquidatore
	SO.INV. S.r.l. in liquidazione	Liquidatore

	Immobiliare Fabriano Calabro S.r.l. in liquidazione	Liquidatore
	Compagnia di Partecipazioni S.r.l. in liquidazione	Liquidatore
	Grandi Appalti Meridionali S.r.l. in liquidazione	Liquidatore
	Roma International Football Service S.r.l. in liquidazione	Liquidatore
	S.D.S. II servizi dello sport S.r.l. in liquidazione	Liquidatore
SCAGNELLI Giovanni	Sinacta S.r.l.	Amministratore
	LS Lexjus Sinacta S.r.l.	Amministratore
	Met Newen S.p.A. (*)	Sindaco Effettivo
	Sistemi Sospensione S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Automotive Lighting Italia S.p.A.	Sindaco effettivo
	C.V.B. S.r.l.	Sindaco effettivo
BONELLI Andrea	Tecnimont S.p.A. (*)	Sindaco effettivo
	Tecnimont Civil Construction S.p.A. (*)	Presidente Collegio Sindacale
	Met NewEn S.p.A. (*)	Sindaco effettivo
	BiOlevano S.r.l. (*)	Sindaco effettivo
	Maire Investments S.p.A.	Sindaco effettivo
	Cefalù 20 S.c. a r.l. (*)	Sindaco effettivo
	Penta Domus S.p.A. (*)	Sindaco effettivo
	Birillo 2007 S.c. a r.l. (*)	Sindaco effettivo
	M.S.T. Manutenzioni & Servizi Tecnici S.r.l. (*)	Sindaco effettivo
	Protecma S.r.l. (*)	Sindaco effettivo
	Tecnimont KT S.p.A. (*)	Sindaco effettivo
	MGR Verduno 2005 S.p.A. (*)	Sindaco effettivo
	Esperia Aviation Services S.p.A.	Sindaco effettivo
	TCT S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Pares S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Beeweeb S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Inprendo Advisory S.p.A.	Sindaco effettivo
	Roma 2000 S.r.l.	Sindaco effettivo
LONGOBARDI Luca	BiOlevano S.r.l. (*)	Sindaco effettivo

	Birillo 2007 S.c. a r.l. (*)	Sindaco Effettivo
	Trust Risk Group S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Maire Gestioni S.p.A.	Sindaco Effettivo
	M.S.T. Manutenzioni & Servizi Tecnici S.r.l. (*)	Sindaco effettivo
	Maire Investments S.p.A.	Sindaco Effettivo

(*) Società appartenente al Gruppo di cui Maire Tecnimont S.p.A. è a capo.